

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 23 novembre 1963

Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5272 nuova serie Fondazione: 1881

IL PRESIDENTE AMERICANO VITTIMA DI UN FEROCO ATTENTATO A DALLAS NEL TEXAS

KENNEDY ASSASSINATO

E' spirato alle 13 locali, mezz'ora dopo essere stato colpito da una fucilata alla testa, mentre in corteo percorreva la città fra la folla che lo applaudiva - Gli hanno sparato da una finestra del sesto piano - Il Governatore dello Stato Connally gravemente ferito - Cordoglio nel mondo - La salma a Washington

Dallas, 22

John Kennedy è stato ucciso oggi a Dallas nel Texas da una fucilata che l'ha colpito alla testa. L'arma impiegata per l'attentato è una carabina Mauser di precisione munita di cannocchiale. Il fucile avrebbe sparato tre colpi: uno ha centrato Kennedy, un altro ha ferito il Governatore del Texas John Connally le cui condizioni sono gravi. L'attentato è avvenuto alle 12.30 locali (19.30 ora italiana). Kennedy è sopravvissuto fino alle 13 locali. Invano i chirurghi dell'ospedale di Dallas lo hanno operato. Due sacerdoti cattolici hanno amministrato al morente gli ultimi sacramenti. Al momento dell'attentato Kennedy, a bordo di una auto scoperta stava attraversando la città dove avrebbe dovuto pronunciare un discorso politico.

La morte di Kennedy non è stata la sola di questa tragica giornata. Due agenti della polizia sono stati uccisi durante la caccia all'attentatore. Per l'uccisione di uno di essi è stato incriminato un giovane di 24 anni Lee Harvey Oswald sul quale gravano i maggiori sospetti anche per l'uccisione di Kennedy. E' considerato, per i suoi precedenti e la sua attività recente, come un individuo nettamente collegato alla estrema sinistra.

COSTERNAZIONE E COMPIANTO

La notizia che ieri sera ha percorso il mondo, è di quelle che straziano la gola per effetto della commovente. Lo abbiamo veduto noi, qui, in queste nostre sale di redazione, nella nostra tipografia. Si dice che il mestiere di giornalista aveva all'indifferenza per qualunque catastrofe, e quasi ci stringe ad una specie di cinismo per le sciagure umane. Ma non è vero. Noi qui, ieri sera, intorno a noi, non abbiamo veduto che visi costernati, non abbiamo udito che voci commosse.

Il giovane collega, che ci portò l'ultimo «flash» delle agenzie, quello annunciante che il Presidente aveva ricevuto l'estrema unzione e che i sacerdoti che gli avevano somministrata avevano detto che egli era deceduto, aveva la voce che gli tremava. Pochi minuti più tardi, in tipografia, alle «imposture» e al banco di impaginazione, e alle rotative c'era un'espressione grave sui volti di tutti i nostri amici operai. E questa stessa espressione avevano i passanti che avevano appreso che Kennedy era stato assassinato. E noi siamo sicuri che una analogo commovente, alla stessa ora, si diffondeva per tutto il mondo; e che non v'è stato uomo di qualunque razza, di qualunque Paese, dotato della capacità di pensare e dei dati più rudi di informazioni, che non sia stato costernato dalla notizia terribile.

La costernazione nasce, prima di tutto, dalla sensazione che l'uccisione di Kennedy dà della caducità di tutte le grandezze umane. Ecco un uomo dotato di una tempera eccezionale, di una intelligenza altissima, di grandi ricchezze, di tutti i doni morali e spirituali che la vita può dare, che era salito in alto in una età eccezionale nella storia del suo Paese, che è pure il Paese della giovinezza. Egli era giunto poco più che trentenne ad occupare una posizione da cui si poteva grandemente influire sulla storia del mondo; aveva dimostrato nel giro di pochi anni di sapere occupare questa posizione degnissimamente, di sapere reggere il suo Paese con mano saldissima e con fortuna; aveva raggiunto presso il suo popolo una popolarità immensa, e in tutto il mondo una fama simpatica; aveva perfino gettato la vita dalla felicità familiare, questo dono delicato e supremo che tanto spesso manca ai potenti; aveva raggiunto insomma il successo, un successo tale da far ca-

pure è necessario di fare — dalla tragedia odierna si volge lo sguardo all'avvenire, e si misurano le ripercussioni che la scomparsa di Kennedy può avere sulla storia del mondo. Kennedy, Giovanni Ansaldo

(Continua in 2.a pagina)



Houston — Una delle ultime foto dei due coniugi felici scattata ieri in questa città del Texas

LA DRAMMATICA E ANGOSCIOSA SCENA NELL'AUTO PRESIDENZIALE

«OH, NO!» HA GRIDATO JACKIE PRECIPITANDOSI SUL MARITO

A nulla sono valse le immediate cure mediche apprestategli per strapparlo alla morte. Prima di spirare ha sollevato una mano che è ricaduta inerte in quelle della moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22
«Il Presidente è morto». Padre Huber lo disse a bassa voce, gli occhi pieni di lacrime uscendo dal «Parkland Hospital» di Dallas, dove era stato chiamato d'urgenza per imporre l'estrema unzione al primo Presidente cattolico degli Stati Uniti ucciso con un colpo di carabina di precisione. Era l'una esatta. Kennedy era stato colpito alle 12.30 (ora locale). Il proiettile, partito da una carabina Mauser con cannocchiale che è stata poi ri-

trovata, è penetrato al disopra del pomo d'Adamo. Nella nuca del Presidente si è riscontrato un altro foro, che si presume sia quello d'uscita del proiettile.
Il Presidente è sopravvissuto mezz'ora, senza riprendere conoscenza, senza rendersi conto della presenza angosciata, patetica, straziante di Jacqueline, che lo aveva accompagnato all'ospedale tenendolo alla testa ormai maciata da uno dei proiettili. Gli avevano sparato da una finestra al sesto piano (questa è una prima indagine della polizia) di un ma-

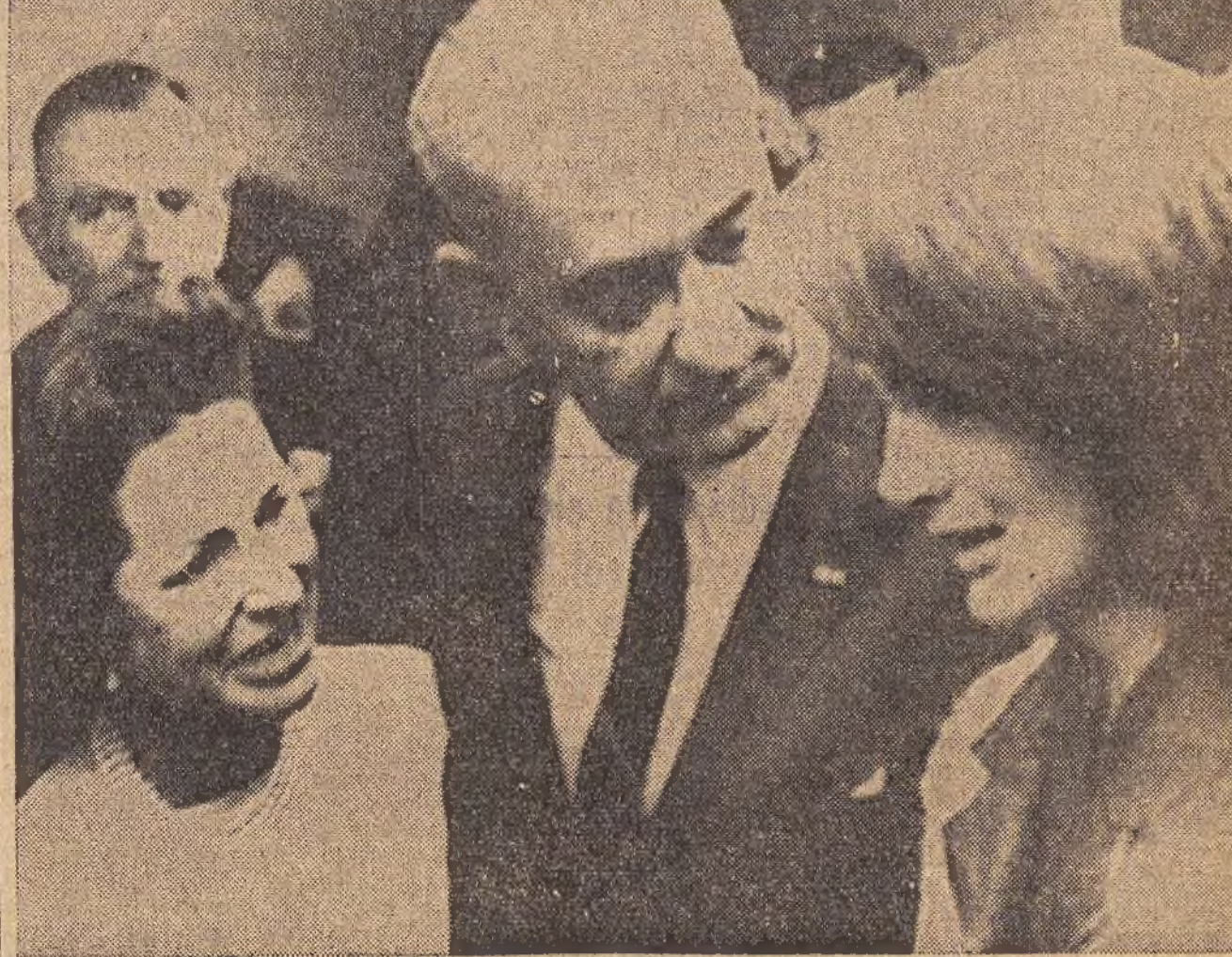
gazzino-deposito mentre l'auto del Presidente percorreva la città bassa di Dallas, capitale del Texas.
Sulla macchina, con Kennedy, erano la «First Lady» e il Governatore del Texas e il Governatore, John Connally; le due donne sono restite indenni, il Governatore del più grande Stato americano è ricoverato nello stesso ospedale in cui Kennedy è morto ed è giudicato dai medici in gravi condizioni, essendo stato colpito da un colpo al petto, all'altezza del cuore. E' stato subito operato.

La tragedia è accaduta in un mare festante di follia: nulla di preciso si può sapere di essa, i suoi particolari sono ancora oscuri. Kennedy andava a una riunione conviviale e doveva parlare a centinaia di invitati sulla sua politica e, soprattutto, sulla sua posizione nella campagna elettorale per la Casa Bianca, che è virtualmente cominciata. Di colpo, gli spari i franchi tiratori (secondo un reporter della TV americana di nome Mal Couch con il quale abbiamo anche avuto modo di parlare per telefono, il fucile fu puntato contro Kennedy dall'ultimo piano di un magazzino da cui si poteva centrare la macchina presidenziale senza ostacoli di sorta. «Ho visto la carne del fucile puntare da lassù — mi ha detto —, ma di più non posso dire: avvenne la tragedia e per me, chiuso nella confusione, fu impossibile fare ogni movimento. I franchi tiratori, dunque, hanno colpito con fredde sicurezza.

Kennedy in quel momento alzava la mano per salutare la folla; preso in pieno, il Presidente degli Stati Uniti ha fatto letteralmente un balzo in alto ed è ricaduto con il viso in giù sulle ginocchia della moglie, che disse in un urlo terribile: «Oh, no!», e subito, senza perdere il controllo, ha cercato di aiutare il marito. Il vestito della signora Kennedy si è riempito di sangue e così il suo viso che continuava ad abbassare su quello distrutto del marito.

Stefio Tomei

(Continua in II pagina)



Dallas — Il nuovo Presidente Lyndon Johnson e la moglie confortano la povera Jacqueline

ESTREMISTA FILO-RUSSO FERMATO PER IL CRIMINE

Lee Oswald, che è presidente di un comitato filocastrista, dimorò tre anni nell'URSS e sposò una russa - Due agenti sono stati uccisi

Dallas, 22

La polizia ha tratto in arresto un uomo di 24 anni, tale Lee H. Oswald, sospettato di essere l'autore dell'assassinio del Presidente Kennedy. L'arresto è avvenuto all'interno di un teatro a conclusione di uno scambio di colpi d'arma da fuoco durante il quale un agente è rimasto ucciso.

Al momento dell'arresto Lee Oswald brandiva una pistola. Egli è stato disarmato dopo una violenta colluttazione, nel corso della quale un funzionario di polizia, di nome M. N. McDonald, ha riportato una ferita al viso.

Nel corso dell'interrogatorio durato quasi due ore Lee H. Oswald ha negato una sua qualsiasi relazione all'assassinio del Presidente Kennedy o di un agente di polizia.

L'uomo sospettato è risultato essere il presidente del locale comitato filo-castrista per «Una politica equa per Cuba». Il «Comitato» per una equa politica per Cuba» raggruppa per la maggior parte americani favorevoli al regime castrista che svolgono una campagna in favore di quest'ultimo negli Stati Uniti.

Le prime notizie su Oswald affermano che egli lavorava presso un magazzino di libri scolastici, con sede nell'edificio da dove sono stati sparati i colpi che hanno ucciso Kennedy e ferito il Governatore del Texas Connally e, a quanto si afferma, si trovava nell'edificio stesso a mezzogiorno (ora 10-



Dallas — Il presunto attentatore Oswald (a sin.) con un agente

cale, corrispondente alle 19 ora italiana), vale a dire mezz'ora prima degli spari. La polizia ha anche precisato che nell'edificio è stato trovato un fucile militare, a otturatore (semiautomatico) calibro 7,65 «Mauser» con cannocchiale. La costruzione sovrasta la strada di rapido scorrimento su cui, nel momento dell'attentato, transitava il corteo presidenziale.

A quanto risulta, l'arrestato Oswald tentò tempo fa di diventare cittadino sovietico. Egli si recò come turista nell'Unione Sovietica il 13 ottobre 1959 dopo aver prestato servizio militare per tre anni nel corpo dei «marines».

Aveva 20 anni di età quando, il 10 novembre 1959 si presentò all'Ambasciata americana a Mosca per restituire il passaporto americano annunciando che aveva fatto domanda per ottenere la cittadinanza sovietica. Lee Harvey Oswald comunque risiedette dal 1959 al 1962 nell'Unione Sovietica. In tale periodo egli lavorò in una fabbrica di Minsk e sposò una ragazza sovietica.

Nel 1962 probabilmente perché disilluso a causa della realtà condizioni di vita della patria del socialismo, Oswald cambiò idea e chiese alle autorità americane il rilascio di un passaporto americano per sé e per la moglie, affermando di voler tornare negli Stati Uniti con la moglie e con il loro bambino. Il passaporto fu rilasciato e le autorità sovietiche concessero il visto d'uscita all'intera famiglia Oswald.

Se la responsabilità dell'esplosione filocastrista verrà accertata, l'avvenimento, a parere degli osservatori, avrà ripercussioni forse considerevoli sulla questione cubana ma non man-

cherà di averne anche sulla politica interna americana; è da presumere infatti che Oswald abbia scelto Dallas per compiere l'attentato in quanto il clima di tensione razziale esistente in quella città avrebbe indotto le autorità ad attribuire il crimine ad elementi razzisti.

Infatti, le prime ipotesi si sono concentrate fin dai primi minuti sulla possibilità di un delitto architettato ed eseguito dagli estremisti razzisti. E' perciò fuor di dubbio che il particolare clima interno nato dalla questione razziale sia uno degli elementi, se non il principale dell'odierna tragedia.

Secondo successive dichiarazioni della polizia, poco dopo l'attentato vennero ricevute informazioni secondo cui un uomo, che poteva essere l'assassino, era entrato nel cinema «Texas Theater». Due agenti di polizia, Tippit e Mac Donald, si recavano nel locale passando da un ingresso posteriore; una maschera li informava che un uomo era entrato pochi momenti prima. Gli agenti lo individuavano e uno di essi, Tippit, sparava un colpo; l'uomo estrasse una pistola a canna corta calibro 38 e rispose al fuoco colpendo e uccidendo Tippit. Mac Donald si scagliava allora contro l'individuo che gridava: «E' tutto finito, ora». Tra i due uomini si ingaggiava una aspra lotta e Mac Donald veniva ferito al viso prima che l'altro potesse essere ridotto all'impotenza.

Il Presidente Kennedy e il Governatore del Texas non sono stati le due sole vittime dell'attentato; si è appreso infatti che un agente della polizia municipale è rimasto ucciso a poca distanza dal punto in cui si trovava l'auto presidenziale.

L'AMERICA PIANGE IL SUO GIOVANE E CORAGGIOSO PRESIDENTE

John Kennedy aveva dedicato la sua vita alla difesa dei più alti ideali di libertà e di democrazia

Seppe affrontare con animo forte e lungimirante i più gravi problemi del nostro tempo

«Un uomo fa quello che è suo dovere fare — quali che siano le conseguenze personali, quali che siano gli ostacoli, i pericoli e le pressioni — e questa è la base di tutta la moralità americana. Queste parole, scritte da John F. Kennedy nel 1955, esprimono i principi che hanno formato la sua azione come Presidente degli Stati Uniti.

Kennedy proveniva da una famiglia di origini irlandesi stabilite nel New England. Verso la metà del secolo XIX emigrò in America, e i suoi nonni, sia dal lato paterno che da quello materno, figli di immigrati che avevano lasciato l'Irlanda a seguito della carestia delle patate e nel 1847 si affermarono nella vita politica. Patrick J. Kennedy fu infatti membro prima dell'una e poi dell'altra Camera della legislatura dello Stato del Massachusetts, e John F. Kennedy fu eletto a far parte del Congresso degli Stati Uniti per tre consecutive legislature, dal 1945 al 1961, e inoltre fu per due volte Sindaco di Boston, nel 1950-1957 e nel 1961-1964.

Il padre del defunto Presidente, Joseph P. Kennedy, che seguì una fortunata carriera di attività bancaria e con gli investimenti ed altre imprese economiche, resse anche lui per molti anni delle cariche pubbliche. Tra l'altro fu Amministratore degli Stati Uniti in Gran Bretagna dal 1937 al 1940. John Kennedy, secondo di sei figli, era nato il 19 maggio a Brookline, nelle immediate vicinanze di Boston.

Nel 1936, il futuro Presidente si iscrisse alla Harvard University, scegliendo come principali materie di studio le scienze politiche. Durante gli anni del College egli fece parte della redazione di una pubblicazione studentesca e pubblicò vari saggi, tra cui il saggio sulla vita e il ruolo. Nel 1939, egli ottenne dalle autorità dell'Università il permesso di trascorrere in Europa una parte dell'anno accademico, e dopo aver compiuto un giro nel mondo, si recò in Medio Oriente e nell'Unione Sovietica, trascorrendo qualche tempo lavorando nella segreteria di suo padre, all'Ambasciata americana a Londra.

Quando ebbe modo di apprendere durante questi mesi trascorsi all'estero, si venne formando il suo interesse per la situazione internazionale. Tornato a Harvard per completarne l'ultimo anno di studi, scrisse una tesi nella quale analizzava le complesse relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, e per la quale l'Inghilterra non aveva proceduto al riammettere negli anni '30. La tesi ottenne il massimo dei voti e lo laude.

Nella primavera del 1941 John Kennedy chiese di arruolarsi nell'Esercito, ma la sua domanda non venne accettata per cause delle conseguenze di una lesione alla schiena riportata in un incidente durante una partita di rugby. Fermamente deciso a prestare il servizio militare, egli si sottopose per cinque mesi a speciali cure ed esercizi, dopo di che, riconosciuto abile, entrò nella Marina come ufficiale. Poco tempo dopo, nel 1942, fu assegnato al comando di un cacciatorpediniere, e fu in un tempo assegnato, che si verificò un incidente che lo portò a essere imbarcato su una corvetta. Alla fine, fu destinato nella zona di operazioni nel Pacifico.

Nell'agosto '43, la motosilurante PT-109, comandata dal giovane di vascello Kennedy, si spaccò in due da una collisione con una mina giapponese mentre combatteva un'azione di pattuglia al largo delle isole Salomone. Kennedy, che era ancora a bordo, si salvò, ma la sua nave era stata distrutta. Fu ferito, ma non in modo grave, e fu ricoverato in un ospedale. Kennedy si sottopose per cinque mesi a speciali cure ed esercizi, dopo di che, riconosciuto abile, entrò nella Marina come ufficiale. Poco tempo dopo, nel 1942, fu assegnato al comando di un cacciatorpediniere, e fu in un tempo assegnato, che si verificò un incidente che lo portò a essere imbarcato su una corvetta. Alla fine, fu destinato nella zona di operazioni nel Pacifico.

Per mantenere la mente in esercizio durante i lunghi periodi di convalescenza, egli si occupò di scrivere un libro «Profiles in courage», contenente le biografie di otto senatori americani che avevano sfidato l'opinione pubblica e rischiato l'impopolarità per tener fede ai principi. Il libro, che ottenne un immediato successo di vendite, fu anche molto bene accolto dalla critica, e poco più tardi ottenne il «Premio Pulitzer» come migliore opera biografica dell'anno.

Durante gli anni in cui fece parte del Congresso, Kennedy si dedicò attivamente a favore dei programmi federali per l'assistenza sanitaria, la costruzione di case da abitazione e l'istruzione, e appoggiò misure liberali nel campo della legislazione del lavoro. Come membro della Commissione Affari Esteri del Senato, egli mantenne in genere una posizione obiettiva, indipendente dalle direttive di partito, appoggiò i programmi di aiuto all'estero, favorendo pe-



Houston (Texas) — John F. Kennedy, la moglie e la consorte di Lyndon Johnson al termine del discorso che il Presidente degli Stati Uniti aveva tenuto prima di partire per Dallas

carriera dell'insegnamento, e dopo aver avuto il comando della Marina, nel 1945, assunse per un certo tempo attività giornalistica, seguendo i lavori della Conferenza delle Nazioni Unite a San Francisco, la Conferenza di Potsdam e le elezioni inglesi.

Dopo queste esperienze, decise di abbandonare il giornalismo. Più tardi avrebbe commentato: «Mi sembrava che fosse un lavoro troppo passivo. Invece di fare qualcosa, mi toccava scrivere di coloro che facevano qualcosa».

Il ricordo del sacrificio del fratello maggiore gli era sempre presente. E poiché Joseph aveva progettato d'intraprendere la carriera politica, egli ritenne che fosse suo dovere prendere il posto del fratello maggiore che non c'era più. Così, il secondo dei Kennedy, nel 1946 decise di darsi alla politica. Si doveva allora tenere una speciale consultazione elettorale di primo grado per riempire un seggio vacante alla Camera dei rappresentanti per il 1° Distretto elettorale del Massachusetts, e John F. Kennedy decise di porre la propria candidatura.

La sua famiglia lo appoggiò dinamicamente, come poi ha sempre fatto anche in seguito ogni qualvolta egli ha riproposto la sua candidatura ad una carica pubblica. John F. Kennedy vinse le elezioni primarie e più tardi nel corso dell'anno venne eletto al Congresso degli Stati Uniti. Aveva allora 29 anni.

Dopo aver fatto parte della Camera dei rappresentanti per tre legislature, Kennedy decise nel 1952 di presentarsi candidato per il Senato e vinse. Divenuto senatore, prese ad esplicare una vasta e intensa attività, senza concedersi tregue nonostante i crescenti inconvenienti procuratigli dalle dolorose lesioni alla schiena.

Nel 1954, il senatore Kennedy decise di sottoporsi ad un grande intervento chirurgico alla schiena. Dopo la prima operazione le sue condizioni erano così preoccupanti che gli venne somministrato il sacramento dell'Estrema Unzione. Alcuni mesi più tardi venne eseguita una seconda operazione. Essa riuscì bene, ma la ripresa fu lenta. Kennedy fu costretto ad assentarsi dal Senato per la maggior parte del 1955, ma non per questo si rassegnò a rimanere inoperoso nel periodo della forzata immobilità.

Per mantenere la mente in esercizio durante i lunghi periodi di convalescenza, egli si occupò di scrivere un libro «Profiles in courage», contenente le biografie di otto senatori americani che avevano sfidato l'opinione pubblica e rischiato l'impopolarità per tener fede ai principi. Il libro, che ottenne un immediato successo di vendite, fu anche molto bene accolto dalla critica, e poco più tardi ottenne il «Premio Pulitzer» come migliore opera biografica dell'anno.

Durante gli anni in cui fece parte del Congresso, Kennedy si dedicò attivamente a favore dei programmi federali per l'assistenza sanitaria, la costruzione di case da abitazione e l'istruzione, e appoggiò misure liberali nel campo della legislazione del lavoro. Come membro della Commissione Affari Esteri del Senato, egli mantenne in genere una posizione obiettiva, indipendente dalle direttive di partito, appoggiò i programmi di aiuto all'estero, favorendo pe-

ralto l'indirizzo di accentuare l'importanza dell'assistenza di quel Paese, quell'incontro non portò altri risultati. Per quanto riguarda il problema di Berlino, Kennedy portò a casa soltanto un memorandum che confermava puramente e semplicemente le vecchie posizioni di Kruscev: la richiesta cioè di stabilizzare lo status quo con il riconoscimento della Germania orientale e, come se ciò non bastasse, di ritirare le forze alleate da Berlino Ovest, trasformandola in città libera, oppure di lasciarvi soltanto contingenti simbolici, ai quali però avrebbe dovuto aggiungersi anche un reparto sovietico. Era evidente che su quelle basi non si poteva trattare, e Kennedy, per non lasciare al competitore alcun margine di errore, non solo respinse categoricamente quelle proposte con un passo diplomatico, ma prese posizione pubblicamente con un messaggio alla Nazione che resta uno dei documenti più significativi della sua presidenza.

Da quel momento la politica di Kennedy verso l'Unione Sovietica fu impostata costantemente su una realistica valutazione dei limiti di ogni eventuale negoziato: ed a questa sua mancanza di illusioni si deve probabilmente se qualche risultato è stato ottenuto, nei settori dove si poteva: la sospensione parziale degli esperimenti nucleari, il ritiro di truppe da Berlino-Ovest, la guerra fredda. E si impegnò solennemente a dedicare a questo fine le energie ed i sacrifici di una nuova generazione di americani e di una nuova amministrazione.

Durante i primi cento giorni del suo Governo — periodo che tradizionalmente rappresenta una prova cruciale per una nuova amministrazione — egli inviò al Congresso un programma di sussidi federali per l'istruzione e numerose proposte per stimolare l'economia.

Per quanto riguarda il fronte interno, il Presidente Kennedy sollecitò misure come una riduzione delle imposte, aiuti alle zone economicamente depresse in difficoltà a seguito del mutare di programmi nell'organizzazione industriale, un vasto programma di edilizia da abitazione, l'assistenza medica alle persone anziane e un rafforzamento della legislazione sui diritti civili.

Col chiamare a far parte dell'amministrazione noti studiosi e intellettuali con un interesse dimostrato per le belle arti, manifestò anche con l'invitare numerosi artisti alla Casa Bianca — Kennedy ufficialmente riconosce l'importanza dei valori culturali. In queste attività gli fu validamente d'aiuto la consorte, Jacqueline, nata Bouvier. Dal loro matrimonio, avvenuto nel 1953, sono nati due figli, Caroline, e John Jr., nato nel novembre 1960.

Partito dal proposito di sostituire una diplomazia segreta e cauta alla politica dei grandi eserciti fu indotto, dalla necessità di rafforzare le proprie idee a quelle dell'uomo che governava in quel momento, cioè il blocco comunista, ad insistere invece la sua attività presidenziale con un incontro con il Premier russo. Il colloquio avvenne a Vienna il 4 giugno 1961, e Kennedy ne tornò con la certezza di non poter risolvere, attraverso negoziati con Mosca, nessuno dei fondamentali problemi che dividevano, e divide ancora il mondo. Eccettuato un accordo di massima, che poi si concretò in successi strumenti diplomatici, per

la fine del conflitto lasciavano all'altro la neutralizzazione di quel Paese, quell'incontro non portò altri risultati. Per quanto riguarda il problema di Berlino, Kennedy portò a casa soltanto un memorandum che confermava puramente e semplicemente le vecchie posizioni di Kruscev: la richiesta cioè di stabilizzare lo status quo con il riconoscimento della Germania orientale e, come se ciò non bastasse, di ritirare le forze alleate da Berlino Ovest, trasformandola in città libera, oppure di lasciarvi soltanto contingenti simbolici, ai quali però avrebbe dovuto aggiungersi anche un reparto sovietico. Era evidente che su quelle basi non si poteva trattare, e Kennedy, per non lasciare al competitore alcun margine di errore, non solo respinse categoricamente quelle proposte con un passo diplomatico, ma prese posizione pubblicamente con un messaggio alla Nazione che resta uno dei documenti più significativi della sua presidenza.

Da quel momento la politica di Kennedy verso l'Unione Sovietica fu impostata costantemente su una realistica valutazione dei limiti di ogni eventuale negoziato: ed a questa sua mancanza di illusioni si deve probabilmente se qualche risultato è stato ottenuto, nei settori dove si poteva: la sospensione parziale degli esperimenti nucleari, il ritiro di truppe da Berlino-Ovest, la guerra fredda. E si impegnò solennemente a dedicare a questo fine le energie ed i sacrifici di una nuova generazione di americani e di una nuova amministrazione.

Durante i primi cento giorni del suo Governo — periodo che tradizionalmente rappresenta una prova cruciale per una nuova amministrazione — egli inviò al Congresso un programma di sussidi federali per l'istruzione e numerose proposte per stimolare l'economia.

Per quanto riguarda il fronte interno, il Presidente Kennedy sollecitò misure come una riduzione delle imposte, aiuti alle zone economicamente depresse in difficoltà a seguito del mutare di programmi nell'organizzazione industriale, un vasto programma di edilizia da abitazione, l'assistenza medica alle persone anziane e un rafforzamento della legislazione sui diritti civili.

Col chiamare a far parte dell'amministrazione noti studiosi e intellettuali con un interesse dimostrato per le belle arti, manifestò anche con l'invitare numerosi artisti alla Casa Bianca — Kennedy ufficialmente riconosce l'importanza dei valori culturali. In queste attività gli fu validamente d'aiuto la consorte, Jacqueline, nata Bouvier. Dal loro matrimonio, avvenuto nel 1953, sono nati due figli, Caroline, e John Jr., nato nel novembre 1960.

Partito dal proposito di sostituire una diplomazia segreta e cauta alla politica dei grandi eserciti fu indotto, dalla necessità di rafforzare le proprie idee a quelle dell'uomo che governava in quel momento, cioè il blocco comunista, ad insistere invece la sua attività presidenziale con un incontro con il Premier russo. Il colloquio avvenne a Vienna il 4 giugno 1961, e Kennedy ne tornò con la certezza di non poter risolvere, attraverso negoziati con Mosca, nessuno dei fondamentali problemi che dividevano, e divide ancora il mondo. Eccettuato un accordo di massima, che poi si concretò in successi strumenti diplomatici, per

tato efficace e sicuro per l'immediata neutralizzazione delle prove nucleari, nonché ad un trattato per un disarmo generale e controllo disarmo generale, il proprio apporto alle Nazioni in fase di sviluppo dell'Asia, dell'America Latina, dell'Africa e del Medio Oriente.

Tra l'altro, il Presidente Kennedy propose l'Alleanza per il progresso, un programma decennale di collaborazione per lo sviluppo economico e il progresso sociale dell'America Latina, che venne approvato alla Conferenza panamericana di Punta del Este, nell'Uruguay, nel 1961; varò il programma del «Decennio di sviluppo» attraverso l'istituzione dell'Ente per lo sviluppo internazionale (AID), e creò il «Corpo volontari della pace», organizzazione di tecnici e insegnanti americani che si proponevano di prestare volontariamente la loro opera nei paesi sottosviluppati per aiutarli a realizzare il loro progresso.

Nell'ottobre 1962, con l'unanime appoggio dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA), e rifacendosi ai principi della dottrina di Monroe, il Presidente Kennedy agì con energia e decisione nel denunciare al mondo l'installazione di armi offensive sovietiche a Cuba e nel chiedere che esse venissero eliminate. Il fermo atteggiamento mantenuto dagli Stati Uniti durante la crisi cubana valse a scongiurare la minaccia di una guerra con l'URSS, che si era venuta addensando a seguito della scoperta dei missili sovietici nell'isola.

Durante la sua presidenza, Kennedy cercò di consolidare ulteriormente i rapporti degli

Stati Uniti col mondo libero incontrandosi varie volte con esponenti di vari Paesi a Washington e in altre capitali. Egli compì visite ufficiali nel Canada, in Inghilterra, in Francia, in Austria, in Venezuela, in Colombia, nel Costa Rica e nel Messico e si incontrò con il Primo Ministro britannico Macmillan a Bermuda, e più recentemente a Nassau nelle Bahamas.

In Italia, è ancora vivo il ricordo dell'ultima visita compiuta dal Presidente degli Stati Uniti nei primi giorni dello scorso luglio, e della villeggiatura della moglie Jacqueline a Ravello in agosto.

Kennedy era stato in Italia anche nel 1955, ricevuto in audienza da Pio XII che, aveva conosciuto 18 anni prima, quando il Cardinale Pacelli reggeva la Segreteria di Stato.

In politica interna era stato ugualmente forte; aveva imposto la sua volontà ai grandi trust dell'acciaio quando avevano preteso di aumentare i loro prezzi, e di pregiudicare così lo sforzo economico che era in atto, aveva condotto molto coraggiosamente la sua campagna per la integrazione razziale, opponendosi a pregiudizi che egli considerava, e giustamente, incompatibili con la condotta di un grande Paese che aveva conquistato la «leadership» del mondo libero e intendeva conservarla. La sua popolarità era grande, in America e fuori. Ma anche gli odi che egli aveva sollevato dovevano essere grandi e violenti se, come Abraham Lincoln, egli è caduto vittima di una mano omicida.

Roberto Danieli



LYNDON BAINES JOHNSON 36.º PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Un fermo sostenitore della solidarietà fra i popoli

Nato 55 anni fa in una città del Texas che era stata fondata da suo nonno si è rivelato un abilissimo legislatore - E' stato valoroso combattente nel Pacifico

Lyndon B. Johnson, il quale, in seguito alla morte di Kennedy, divenne il nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America, fu eletto l'8 novembre 1960 vice Presidente degli Stati Uniti.

Esponente politico, giunse alla vice presidenza dopo una lunga e brillante carriera politica nel ramo legislativo. Difatti, eletto per la prima volta a far parte del Congresso come rappresentante democratico del Texas nel 1937, e poi passato nel 1949 al Senato, fu successivamente rieletto nel 1954, ricoprendo a partire da quell'anno fino al gennaio 1961 la carica di vice presidente del Senato.

Kennedy sostenne la direttiva di fare il possibile per allentare la tensione a Berlino, la necessità di un Laos neutrale e indipendente, si adoperò per arrivare ad un trattato di pace.

Per quanto riguarda il fronte interno, il Presidente Kennedy sollecitò misure come una riduzione delle imposte, aiuti alle zone economicamente depresse in difficoltà a seguito del mutare di programmi nell'organizzazione industriale, un vasto programma di edilizia da abitazione, l'assistenza medica alle persone anziane e un rafforzamento della legislazione sui diritti civili.

Col chiamare a far parte dell'amministrazione noti studiosi e intellettuali con un interesse dimostrato per le belle arti, manifestò anche con l'invitare numerosi artisti alla Casa Bianca — Kennedy ufficialmente riconosce l'importanza dei valori culturali. In queste attività gli fu validamente d'aiuto la consorte, Jacqueline, nata Bouvier. Dal loro matrimonio, avvenuto nel 1953, sono nati due figli, Caroline, e John Jr., nato nel novembre 1960.

Partito dal proposito di sostituire una diplomazia segreta e cauta alla politica dei grandi eserciti fu indotto, dalla necessità di rafforzare le proprie idee a quelle dell'uomo che governava in quel momento, cioè il blocco comunista, ad insistere invece la sua attività presidenziale con un incontro con il Premier russo. Il colloquio avvenne a Vienna il 4 giugno 1961, e Kennedy ne tornò con la certezza di non poter risolvere, attraverso negoziati con Mosca, nessuno dei fondamentali problemi che dividevano, e divide ancora il mondo. Eccettuato un accordo di massima, che poi si concretò in successi strumenti diplomatici, per

to modo di distinguersi per le sue doti di intuito, senso politico, competenza soprattutto capacità di imporsi ai colleghi del suo gruppo delle più diverse correnti.

Lyndon Baines Johnson è nato il 27 agosto 1908, presso la cittadina di Steineton, nel Texas, fondata da suo nonno e che da lui prende il nome. Suo padre era stato per 24 anni membro della legislatura del Texas.

Alloppio, in cui frequentava la scuola pubblica, Johnson lavorò anche in un'azienda agricola del suo Stato, una delle fonti di ricchezza del quale è rappresentata appunto dall'agricoltura, non meno che dal petrolio. Successivamente Johnson frequentò il Southwest Teachers' College, cioè l'Istituto di Scienze Educative, dove insegnò per due anni nelle scuole pubbliche di Houston, sempre nel Texas, ma ormai si era accesa in lui la passione per la vita politica e questo lo portò ad accettare le funzioni di segretario di Richard M. Kleberg, rappresentante del Texas al Congresso. Ricambiato con lui a Washington, collaborò con Kleberg per tre anni, frequentando nel frattempo la Facoltà di Legge della Georgetown University.

Fu in questo periodo, tra l'altro, e precisamente nel 1934, che Johnson incontrò e sposò Claudia Alta Taylor, donna intelligente, attiva e dinamica, che gli diede due figli, Lynda Bird e Lucy Baines, e che lo seguì con affettuosa premura e con attiva partecipazione in tutta la sua carriera.

Nel 1935, Johnson fu nominato dal Presidente Franklin D. Roosevelt direttore per lo Stato del Texas della National Youth Administration (Ente nazionale per la gioventù), ente federale creato durante gli anni della grande crisi economica, che provvedeva ad assistere gli studenti universitari ed altri giovani procurando loro un'occupazione in programmi di lavoro, e del rimboschimento, nonché mediante corsi di addestramento e di orientamento professionale.

Nel 1937, Johnson si presentò candidato ad un'elezione speciale tenutasi nel Texas per il seggio che si era reso vacante alla Camera dei rappresentanti in seguito alla morte di James P. Buchanan, e riportò la vittoria su altri nove competitori. Quattro anni più tardi, in un'altra elezione speciale indetta per coprire una vacanza creata nel frattempo al Sena-

to, egli si presentò candidato per la Camera Alta, sebbene avesse soltanto 33 anni. Fu sconfitto per soli 1311 voti, e questa fu l'unica sconfitta della sua vita politica. Al Senato sarebbe stato poi eletto nel 1948, dopo essere stato rieletto per cinque successive legislature alla Camera dei rappresentanti.

Fuochi giorni dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbor, nel dicembre 1941, Johnson fu chiamato sotto le armi, e prestò servizio come ufficiale nella Marina degli Stati Uniti, primo membro del Congresso a partecipare alle operazioni di guerra. Combatté per otto mesi nell'area del Pacifico, e per il valore dimostrato in un'azione critica, le posizioni nemiche nella Nuova Guinea fu decorato con la «Silver Star» dal generale Douglas MacArthur. Successivamente un'ordinanza del Presidente Roosevelt, che proibiva ai membri del Congresso di continuare a prestare servizio nelle Forze armate, pose fine alla sua attività militare.

Durante il suo primo mandato al Senato (dal 1948 al 1954) nel 1953, a soli 45 anni, egli venne prescelto dai suoi colleghi nell'83.º Congresso come leader della minoranza democratica, e divenne automaticamente leader della maggioranza e conservò tale incarico anche nell'85.º e 86.º Congresso, cioè sino alla fine del 1960.

Dopo l'avvento dell'era spaziale, nell'autunno 1957, egli si fece promotore dell'istituzione del sottocomitato di inchiesta sulla preparazione nazionale, da lui successivamente presieduto, cui spettò il compito di sottoporre ad attento studio la questione dello sviluppo dei satelliti artificiali e dei missili. Fu da tale inchiesta che praticamente presero l'avvio gli attuali programmi spaziali degli Stati Uniti.

Fu sempre su sua proposta che il Congresso approvò una risoluzione che impegnava gli Stati Uniti ad adottare il principio secondo cui tutte le nazioni del mondo dovrebbero collaborare nell'esplorazione pacifica dello spazio, sforzandosi di ampliare sempre più gli orizzonti della scienza spaziale al fine di promuovere il benessere di tutta l'umanità.

Fermo sostenitore dei programmi di difesa intensi a fronteggiare la minaccia di un'aggressione comunista, Johnson ha sempre anche contemporaneamente appoggiato tutti gli accordi

e le alleanze internazionali miranti a rafforzare la solidarietà del mondo libero dagli stanziamenti per il Piano Marshall nell'ormai lontano 1947, al programma del quarto punto del Presidente Truman per la assistenza tecnica, alle alleanze della NATO, della SEATO e della CENTO. Nel campo interno, egli ha seguito con particolare interesse i programmi di elettrificazione rurale, quelli concernenti l'agricoltura, e i progetti di vasta portata per lo sviluppo delle risorse idriche. Inoltre, si è sempre sistematicamente opposto a qualsiasi programma che potesse comportare un uso irrazionale o uno spreco di risorse finanziarie a danno dei contribuenti.

Lavoratore instancabile, nel luglio 1955 il superlavoro gli procurò un grave attacco cardiaco che lo costrinse al riposo per qualche mese, ma, non appena rimesso, tornò ad esplicare le sue funzioni al Congresso con rinnovata energia.

Come Vicepresidente eletto, nel novembre dell'anno 1960 Lyndon B. Johnson presiede la delegazione statunitense che partecipò a Parigi alla sessa Conferenza parlamentare della NATO. In tale occasione, in un discorso rivolto ai delegati, parlando dei risultati delle elezioni americane, disse tra l'altro: «Una nuova generazione di americani — maturata presto combattendo per la libertà sui campi di battaglia d'Europa e nelle isole del Pacifico — sta ora giungendo al potere nel Governo del nostro Paese. Questi giovani portano in cuore il fermo proposito di fare l'uso più energico delle risorse e delle capacità dell'America per assicurare ai loro figli, ai vostri figli e ai figli di tutti i popoli una vita senza guerra, un futuro di pace. La voce dell'isolazionismo ormai tace in America. E più oltre, nel suo discorso, spiegando come i risultati delle elezioni fossero stati democraticamente accettati da tutta la Nazione, egli disse: «Ogni partito, ogni parte del Paese parla ora con una voce sola per una più efficace partecipazione dell'America a più significative imprese comuni tra le Nazioni per la pace universale, la libertà e la giustizia».

Nelle elezioni dell'8 novembre 1960, oltre ad essere eletto vicepresidente, Johnson era stato anche confermato al Senato dagli elettori del Texas, ma nell'assumere la nuova carica esecutiva rinunciò al seggio senatoriale. Tuttavia, come Vicepresidente, Johnson era stato anche confermato al Senato dagli elettori del Texas, ma nell'assumere la nuova carica

esecutiva rinunciò al seggio senatoriale. Tuttavia, come Vicepresidente, Johnson era stato anche confermato al Senato dagli elettori del Texas, ma nell'assumere la nuova carica esecutiva rinunciò al seggio senatoriale. Tuttavia, come Vicepresidente, Johnson era stato anche confermato al Senato dagli elettori del Texas, ma nell'assumere la nuova carica

Come Vicepresidente, Johnson assunse tuttavia altre importanti responsabilità: presidente del Consiglio nazionale per l'assistenza tecnica, presidente della supervisione dei programmi spaziali statunitensi; presidente del Comitato presidenziale per la possibilità di impiego, che si adoperava attivamente per eliminare ogni discriminazione nell'impiego negli enti governativi e nelle aziende che lavorano con appalti governativi; presidente del Comitato consultivo del Corpo dei Rifornitori, che si adoperava per la sicurezza nazionale. Inoltre, il Presidente Kennedy, che nutriva per lui la più profonda stima e si consultava assai di frequente con lui, aveva voluto che egli partecipasse alle sedute del Gabinetto e ai suoi incontri con gli esponenti del Congresso e con altre personalità, e lo teneva pienamente informato di tutti gli avvenimenti e tutte le decisioni, chiamandolo spesso a contribuire direttamente alla formulazione delle direttive politiche.

Quali potrebbero essere gli orientamenti della presidenza Johnson?

In un discorso pronunciato a Washington il 26 aprile scorso, Johnson delineò secondo un'ampia prospettiva gli impegni che i democratici dovrebbero assumersi in vista della campagna per le elezioni presidenziali e di una eventuale conferma al potere. Egli disse che i democratici debbono dimostrare di essere un partito attivo, capace di offrire soluzioni adeguate ai nuovi problemi sollevati dai grandi fenomeni di aumento e concentrazione della popolazione e dal prolungamento del ciclo vitale. «Abbiamo» — disse Johnson — «nuove capacità, nuove possibilità. Siamo alle soglie di una nuova era di progresso umano nel nostro Paese e nel mondo».

S. A.



Il nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America Lyndon Baines Johnson a cavallo nel grande ranch che possiede nel Texas

CRONACA DELLA CITTÀ

ALLA NOTIZIA DELL'ESECRANDO ASSASSINIO LA SEDUTA È STATA SOSPESA

Kennedy onorato dal Consiglio comunale impietrito e commosso al tragico annuncio

Ricordata dal Sindaco la visita a Trieste nel 1952 dell'allora senatore americano
Dolorosa impressione in città e unanime cordoglio - Messaggi al Consolato USA

Come una folgore si è diffusa in città ieri sera la notizia dell'attentato e della conseguente morte del Presidente degli Stati Uniti Kennedy, demando agitato, dolorosa emozione ed unanime cordoglio. Immediatamente il telefono ha cominciato a squillare nella nostra redazione e nella sede del Consiglio degli Stati Uniti in via Galati, perché la tragica notizia era parsa a molti incredibile o almeno non irreparabile la sorte di Kennedy.

L'eco è rimbalzata rapida nella sala del Consiglio comunale riunito in normale seduta. La prima voce, partita dal settore della stampa, confermava che il Presidente era stato ferito in modo molto grave. La seduta continuava in un'atmosfera di viva, commossa impressione. Poco dopo giungeva la conferma della tragica scomparsa del Presidente americano. Un commosso e un consigliere portavano quasi contemporaneamente l'annuncio al Sindaco, levatosi immediatamente in piedi seguito da tutto il Consiglio che ha subito interrotto la gravità dello annuncio.

Con poche, commosse parole il Sindaco Franzl ha detto: «Mi giunge in questo momento la dolorosa notizia della morte del Presidente degli Stati Uniti Kennedy in seguito a un attentato. Voglio ricordare che il Presidente fu già nel nostro Comune nel 1952, come senatore, assieme a una commissione giunta a Trieste per conoscere la nostra situazione. Ho motivo di ritenere che l'attentato sia stato originato da faziosità razziale e come tale viene vivamente deplorato sotto tutti i punti di vista anche da questo Consiglio. Mi riprometto di illustrare la figura del Presidente Kennedy nella prossima seduta. In segno di unanime cordoglio dichiaro sospesa l'attuale seduta». I consiglieri commentando la feroce notizia hanno immediatamente lasciato l'aula per ascoltare ulteriori informazioni sull'accaduto.

Trieste, per bocca del suo primo cittadino, ha immediatamente esternato i sensi del suo profondo cordoglio a pochi minuti dalla scomparsa del Presidente americano, cordoglio che ha accompagnato tutti i giorni gli annunci dati dalla radio e dalla televisione. La particolare onestà e serietà della massima parte delle persone in casa o sulla via di casa e nei tram, nei pubblici esercizi si avvertiva la commossa partecipazione al grave evento. Subito da enti e associazioni sono stati espressi

i sentimenti del cordoglio. All'Auditorium dove era da poco iniziata la recita serale, lo spettacolo è stato sospeso in segno di lutto. Fin da ieri sera sono state esposte le bandiere a mezz'asta dalla sede della Democrazia cristiana, da oggi e per tre giorni la bandiera nazionale sarà a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici.

La Missione cattolica americana a Trieste e l'Istituto religioso «Charitas» hanno manifestato il dolore per la tragica scomparsa del Presidente Kennedy con parole di profondo

da commozione ed inorridito stupore. Il Partito repubblicano italiano inchina le sue bandiere «di fronte al difensore dell'umana libertà contro ogni forma di discriminazione, promotore della distensione fra i popoli». Un messaggio di cordoglio, a nome della comunità italiana, è stato inviato dal CLN dell'Istria e dal consiglio dei liberi Comuni all'Ambasciata statunitense a Roma. Nel messaggio si esprime il cordoglio per la scomparsa del Presidente americano e si pongono in evidenza le qualità dello stato-

sta, difensore degli umili e dei poveri. Un telegramma di deplorazione per il vile attentato e di solidarietà e fraternità cristiana con il popolo americano è stato inviato al Consolo degli Stati Uniti dai lavoratori cristiani del Circolo ACLI di San Giacomo. Anche la Federazione del PSRI ha inviato un messaggio di cordoglio al Consolo americano e si pongono in evidenza le qualità dello stato-

Fino a tarda ora la gente è rimasta in attesa di fronte ai televisori dai quali erano state annunciate edizioni straordinarie del telegiornale. Trieste ha vissuto così l'ultimo scorcio della giornata di ieri, tanto improvvisamente offuscato dall'annuncio dell'orribile attentato. Autorità ed enti esprimono oggi i sentimenti di cordoglio personale e della popolazione triestina al Consolo degli Stati Uniti nella nostra città. Messaggi di cordoglio sono pervenuti anche dall'Ambasciata a Roma e alla Casa Bianca.

I cittadini americani presenti nella nostra città hanno accolto la notizia con la più viva commozione, folgorati dalla terribile notizia appresa dai giornali e dai telegiornali. Mentre permane ancora vivo il ricordo della visita del Presidente Kennedy in Italia, Trieste lo ricorda ancora nella sua esultanza della sua inimitabile carriera, quando giunse tra noi con una commissione senatoriale. Anche per questo il ricordo della sua figura assume un valore commovente e patetico rinfacciato dal suo vastissimo popolarità dopo l'ascesa alla massima carica dell'Esecutivo americano. Nel compiangere la sua salma, i triestini si compiungono in un amico di 11 anni fa, ricordato da quanti lo incontrarono in Municipio per il tratto della sua cortesia, della simpatia e della generosità della sua grande personalità.

Tutto un volo da Ronchi a Roma

Dalla prossima stagione estiva, si potrà viaggiare in aereo direttamente da Ronchi a Roma, senza lo scalo intermedio di Venezia, come avviene attualmente. In questi giorni, infatti, sono stati ordinati alla Compagnia di costruzioni aeree di Amsterdam tre nuovi apparecchi, gli «F 27», capaci di 40 posti ciascuno, allo scopo di potenziare il traffico aereo. Uno di questi tre apparecchi — a quanto si apprende — sarà destinato all'aeroporto di Ronchi, e verrà così a sostituire l'attuale «DC-3» in tal modo sarà possibile istituire un collegamento diretto fra Ronchi e la capitale.

La consegna degli aerei dovrebbe avvenire nella prossima primavera, in modo da poterli immettere in servizio regolare nel corso della stagione turistica del prossimo anno.

Delibere adottate dal Consiglio comunale

La seduta del Consiglio comunale ha registrato ieri l'ingresso, tra i consiglieri del gruppo d.c., dell'ex assessore Ervino Puppi, chiamato al posto del dimissionario Ernesto De Santis per il collocamento in città per motivi di lavoro.

Il Consiglio ha quindi affrontato una mole rilevante di delibere e di ratifiche. In particolare è stato approvato, con la astensione del voto del gruppo social-comunista, lo «smembramento» della parrocchia di Roiano, su cui esiste il patronato del Comune e che si arricchisce di una chiesa parrocchiale in Grotta, affidata all'Ordine dei Carmelitani Scalzi. Lo «smembramento» — come precisato dalla Curia nella sua richiesta avanzata al Comune — è stato motivato dalle esigenze dell'ufficio spirituale in ordine all'aumento demografico di quella zona.

Il Consiglio ha inoltre approvato all'unanimità il contributo del Comune in 32.000.000 di lire per la costruzione del Centro di fisica teorica, per la definizione del quale è imminente una riunione a Roma. Gli studi e i lavori del Consiglio sono stati interessati dalla ratifica di 74 delibere già approvate dalla Giunta comunale. Tra l'altro è stato approvato il contratto di locazione del Comune al Patronato scolastico con una spesa di lire 13.637.450, il contributo comunale per il mantenimento dell'Istituto statale d'Arte per l'anno scolastico decorso in 5 milioni di lire, la trasformazione della scuola tecnica commerciale «G. Rimoldi Carli» in Istituto professionale di Stato per il commercio, l'istituzione di un assegno temporaneo al personale dirigente ed insegnante delle scuole già comunali a riposo, con trattamento agguanciato, con l'estensione dei miglioramenti economici per legge alla stessa categoria e lo aumento delle retribuzioni di recupero dell'anno decorso in lire 140.000.000. È stato fatto però rilevare che l'aumento attuale è già salito a quota 1850 e che la delibera relativa deve ancora essere presa in esame.

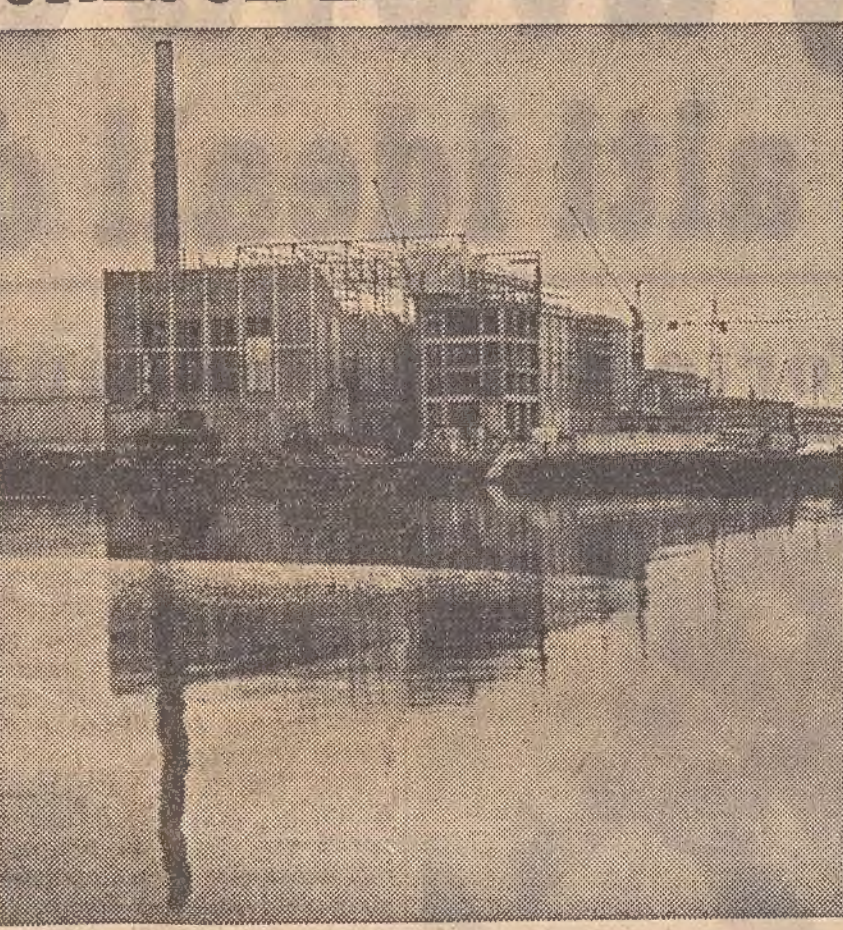
Lo sciopero dei bancari

Anche la nostra città è stata interessata ieri allo sciopero, a carattere nazionale, nel settore del credito. A quanto riferito, il sindacato autonomo dei bancari italiani di Trieste aderente alla CcdL, gran parte delle agenzie non hanno funzionato per mancanza di personale, pur avendo predisposto la limitazione delle operazioni ai servizi essenziali e indispensabili, mentre altre sono rimaste chiuse.

Da parte sua, l'Associazione sindacale fra le aziende di credito, in un suo comunicato ricorda che il trattamento economico e normativo del personale bancario è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro, con scadenza 31-dicembre 1964. Tale contratto — si osserva — ha fatto conseguire sensibili vantaggi al personale e inoltre le retribuzioni sono nel complesso aumentate in diciassette mesi del 19,67 per cento, anche per effetto della scala mobile.

Chiamata d'ordine per oggi alle 10, l'urno «Lloyd Trieste» 3 marcia, turno 121, 122, Turno «Gorale» - Contratto a viaggio: 1 mezzo coperta, turno 1907.

CRESCIE LA VETROBEL



Giornalisti e tecnici hanno visitato ieri lo stabilimento della Vetrobel, che sta sorgendo a Sesto San Giovanni, sulla sponda del grande canale navigabile.

Il nuovo e grande complesso industriale, costruito da una società costituita tra la Montedison e la Vetrobel, potrà produrre dodici milioni di metri quadrati di vetro piano all'anno; per la sua realizzazione è previsto un investimento di circa 10 miliardi e mezzo di lire; lo stabilimento sarà dotato di attrezzature fra le più moderne del mondo, ad altissimo livello di automazione, con lavorazione occupazione 600 operai, oltre ai tecnici e agli impiegati.

Allo stabilimento vero e proprio saranno aggiunti due reparti di notevoli dimensioni, quello del taglio e dell'imbottitura, che occuperanno una superficie di oltre 10 mila metri quadrati; il locale adibito alle spedizioni coprirà oltre 5 mila metri quadrati. A tutti questi reparti, scaglionati in un unico fabbricato lungo 350 metri, faranno cornice altri edifici. Per portare a termine tale opera occorreranno tre milioni e mezzo di ore lavorative. È da ricordare, infine, che allo stabilimento della Vetrobel sarà attrezzato un centro studi atomici sul vetro, unico al mondo.

Giornalisti e tecnici sono stati accompagnati nella visita dal consigliere Delegato della Vetrobel, ing. Domenico Re, il quale ha messo in rilievo alcune originali caratteristiche dello stabilimento. L'adozione, ad esempio, di un nuovo procedimento di taglio, che impiegherà macchinari brevettati, consentirà alla Vetrobel di assicurare al mercato nazionale l'intero fabbisogno di un particolare tipo di vetro che oggi viene importato in quantità ingente.

L'entrata in funzione della Vetrobel è prevista nella prima metà del prossimo anno.

SOLENNI INAUGURAZIONE ALL'UNIVERSITÀ

Severo traguardo della Scuola di lingue

Oltre 150 allievi e una sola laurea d'interprete

La Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze della nostra Università degli studi ha inaugurato ufficialmente ieri sera, nell'aula del nostro Ateneo, l'undicesimo anno accademico. Per l'occasione sono convenute all'Università personalità accademiche e del mondo culturale internazionale. Sul podio il Magnifico Rettore prof. Agostino Orsigo, il preside della Facoltà di economia e commercio cui fa capo la Scuola, prof. Calzolari e il prof. Roberto Rattner, lettore di lingua inglese, chiamato a tenervi la pronuncia inaugurale.

Attraverso la relazione del prof. Calzolari si sono appresi interessanti dati statistici relativi al decorso anno accademico. Sono state insegnate sette lingue: francese, inglese, olandese, russo, spagnolo, tedesco e italiano (per stranieri) da un corpo docente di 24 persone fra professori, lettori e lettori aggiunti. Gli studenti sono stati 155, di cui 131 donne. Sono state impartite 4 mila e 100 ore di lezioni, più esercitazioni e cicli di lezioni tenute da interpreti professionisti. Gli esami di profitto sostenuti sono stati 880, di cui 717 con esito positivo. L'attestato di traduttore-corrispondente è stato conseguito da 21 allievi; quelli di traduttore interprete da due allievi (Arnilda Brumati in Bortolotti e Loredana De Campi); è venuta infine in possesso dell'ambito attestato finale di interprete di conferenza una sola allieva, Elisabetta Zanica, per la lingua francese, complementare la tedesca. L'esiguo numero di attestati e diplomi conseguiti spiega lo studio che vede la Scuola triestina in Italia e all'estero.

DRAMMATICO INCIDENTE NOTTURNO PRESSO AQUILINIA

Scooterista in fin di vita nel pauroso volo fuori strada

Altro grave scontro in via Fabio Severo per l'inosservanza dello «stop»

I sanitari della Croce Rossa e gli agenti della squadra del Traffico sono accorsi ieri sera ad Aquilinia, dove s'era verificato un grave incidente stradale. Un giovane scooterista triestino ha perduto per cause ancora imprecisate, il controllo del proprio motore, andando a urtare con la ruota anteriore della motocicletta contro la cordonaia spartitraffico, e rovesciandosi al suolo.

Il grave incidente è accaduto poco prima delle 23 sulla strada statale numero 15, un centinaio di metri prima del cancello dello stabilimento della Vetrobel. In quel tratto di strada dove finisce l'autostrada che divide la carreggiata per i due sensi di mar-

cia, il manovale Giuseppe Martin, di 24 anni, residente a Savogna di Udine, si è rovesciato con lo scooter targato UD 80996. In seguito all'improvviso urto della ruota contro la cordonaia spartitraffico, il Martin è stato proiettato al suolo, mentre lo scooter è rimbalzato indietro andando a finire in mezzo alla strada. Nell'incidente lo sventurato giovane ha riportato la seguente frattura cranica, una contusione escoriata alla fronte, altre escoriazioni alla regione orbitale e la frattura del naso. Adagiato in un'autolettiga, il Martin è stato avviato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto d'urgenza nella divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

La mancata osservanza dello «stop» posto in Foro Ulpiano, all'angolo con la via Fabio Severo, ha provocato ieri sera un'ennesimo incidente stradale. Verso le 19 il bracciante Pietro Norbedo, di 34 anni, abitante in via Volta 8, stava guidando la propria motocicletta lungo la via Fabio Severo, diretto verso l'Ospedale militare, quando è entrato in collisione con un'auto nuova di zecca, targata TS 62154. La vettura, proveniente dal Foro Ulpiano, non s'era fermata al segnale di stop e stava attraversando via Fabio Severo per salire la via Romagnola.

La guidatrice, Daniela Ban, di 34 anni, abitante in via Romagnola 36, ha frenato all'ultimo momento senza però evitare la collisione. Nell'incidente il Norbedo ha riportato una ferita lacerata contusa transversa al labbro inferiore, alcune contusioni escoriate alla gamba de-

stra ed escoriazioni alle mani. Soccorso da un'autolettiga della ORI, lo scooterista è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglienza in una quindicina di giorni.

Tragico epilogo di un banale incidente

Tragico epilogo ha avuto ieri mattina un incidente stradale accaduto ancora sabato scorso in via Miramare, all'angolo con la via Fabio Severo. La disgrazia, accaduta verso la mezzanotte in via dell'Ermenegildo Zegna, non sembrava assolutamente grave, tanto che la vittima, il tipografo Mario Roiz, di 53 anni, abitante in via Mauroner, era stato accolto all'ospedale con prognosi di una settimana di guarigione.

Con il passare dei giorni però lo sventurato uomo si è aggravato, e pochi minuti prima delle cinque di ieri è deceduto.

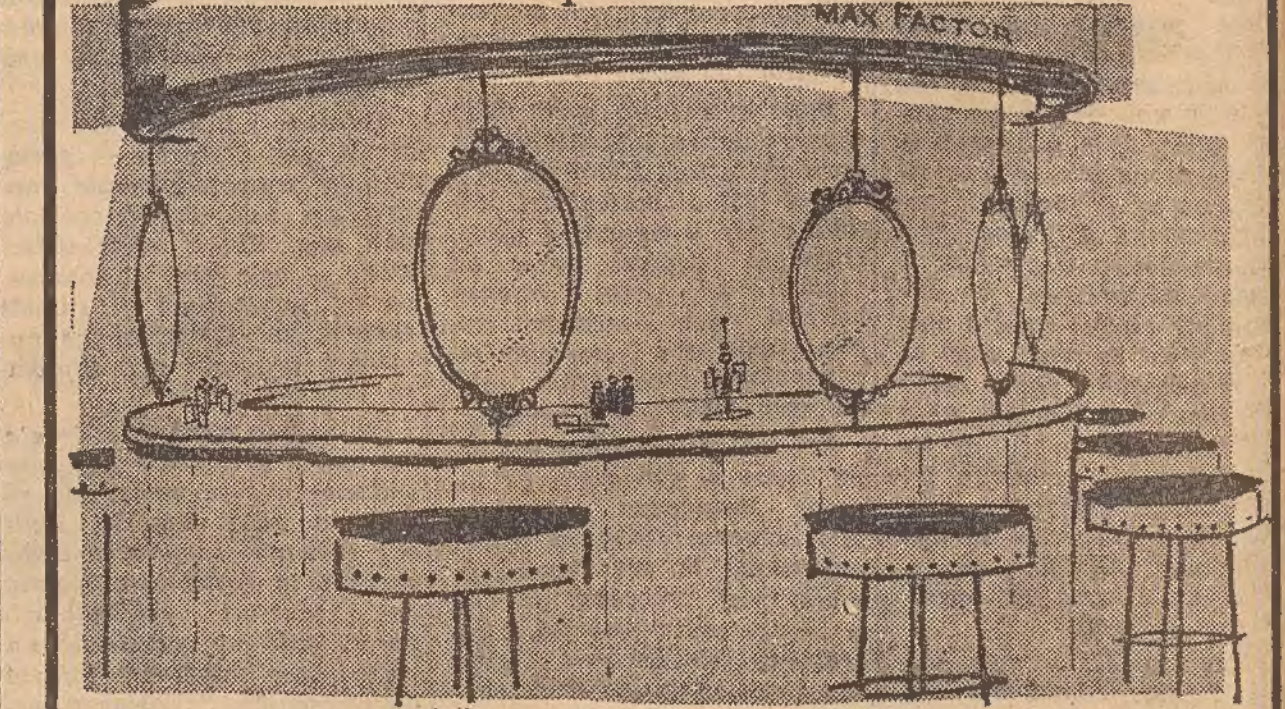
Sulle strisce pedonali, trasversali in via Miramare, all'angolo con la via Fabio Severo, è stata posta una pedana per la sosta di una vettura. La pedana, che era stata disposta dalla ditta che stava attraversando la strada, quando è sopraggiunta la vettura targata TS 55852, non era stata rimossa, e da allora la pedana era rimasta in via Miramare.

PROFESSIONISTI TRIESTINI CERCANO UN TERZO COLLEGA DISPOSTO CONDIVIDERE ONLRI SECONDO STUDIO IN MILANO. Cass. 16338 Z. UPI - Trieste

AGENTE INTRODOTTO EDILIZIA INDUSTRIE - INSTALLATORI CERCHIAMO PER TRIESTE, GORIZIA E PROVINCE. Scrivere: CASELLA 87 B - S.P.I. - MILANO

MAX FACTOR presenta il suo BEAUTY BAR

e offre l'opportunità ad ogni Signora di provare gratuitamente tutti i suoi prodotti



“Beauty Bar” significa un metodo interamente nuovo e diretto di insegnamento sulla Cura del Viso e del Maquillage. Ciascuna intervenuta avrà a disposizione un'estetista di Max Factor e la gamma completa dei Prodotti per la Cura del Viso e Maquillage. A chi acquisterà tre prodotti Max Factor verrà offerto un grazioso omaggio.

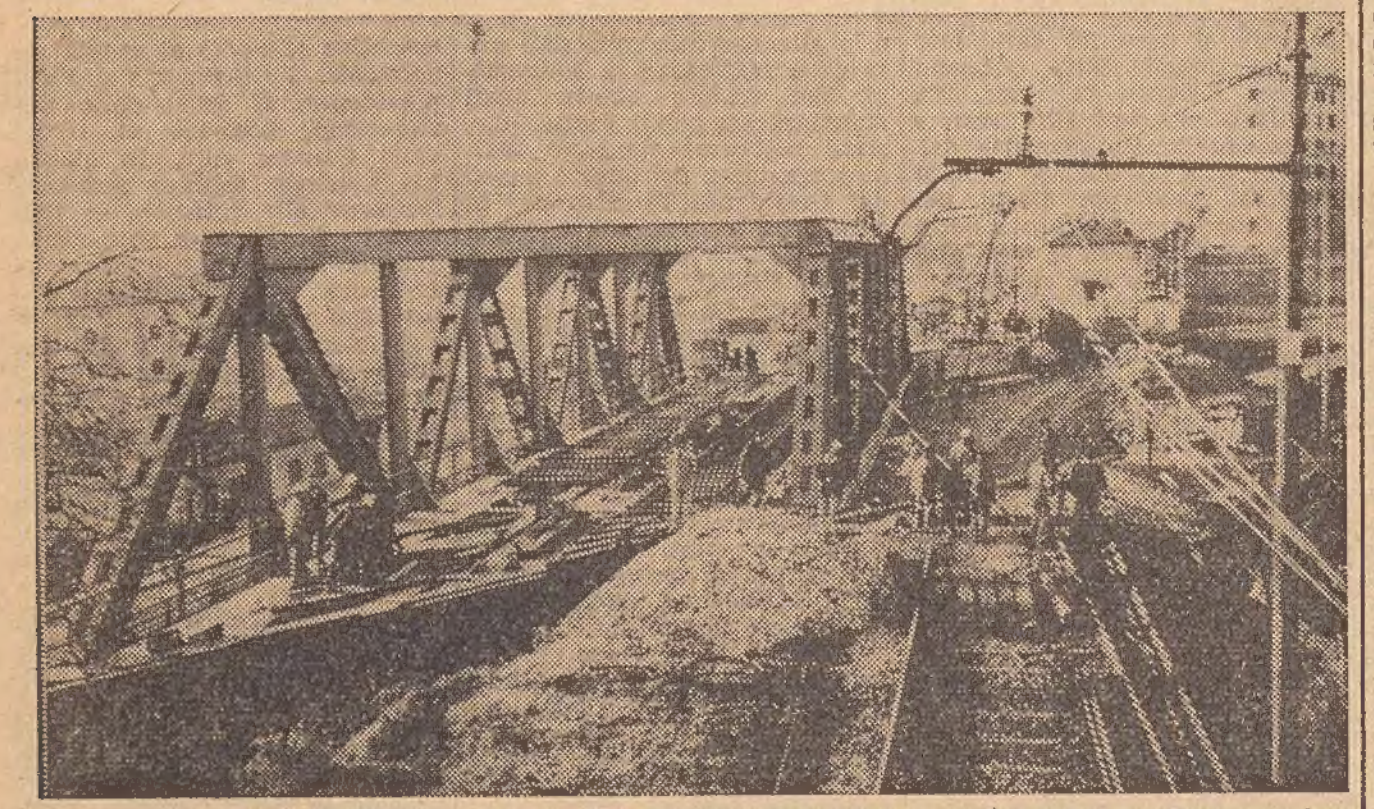
dal 18 al 30 novembre presso i GRANDI MAGAZZINI

coin

MILANO - Piazza 5 Giornate - TRIESTE - Corso Italia

ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEMI
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni:
TRIESTE - Istituto di Estetica LADYSHIP - Corso Italia n. 31, telefono 38.676
PADOVA - Istituto di Estetica Moderna - Via Santa Lucia n. 16, telefono 26.221
VERONA - Istituto di Estetica «LADY» - Via Filarmoneo 12, telefono 33.931
UDINE - Istituto di Estetica «GIOIELLO» - Via Vittorio Veneto n. 18, telefono 38.585
IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

SPETTACOLARE VARO DEL GRANDE CAVALCAVIA FERROVIARIO IL PONTE CHE PASSEGgia



(Giornalisti) Trieste, città di mare, è adusa ai vari delle navi; eccezionalmente, però, è dato di assistere pure al varo di ponti, come è avvenuto ieri mattina in via San Marco. Dopo ventinove anni, dunque, si è ripetuta la singolare e delicatissima operazione che già aveva visto unire i due tronconi dell'attuale cavalcavia di Barcola, per cui è facile constatare l'analogia che intercorre fra i due manufatti in acciaio.

Si è parlato di varo: il termine è appropriato perché oltre che rivestire pienamente il significato tecnico, il vocabolo rende l'idea esatta di quanto avviene con una nave. In si hanno lo scivolo e il mare, qui le file dei rulli e i sostegni ai due lati, e sotto il vuoto, anche se ancora esiste una massa di terreno, destinata comunque a essere rimossa. E al posto dello scafo, 200 tonnellate costituenti un ponte a gabbia, a maglie triangolari, che cammina lateralmente sulle rulliere a una velocità di due metri ogni cinque minuti, su un percorso di quattordici metri, in senso trasversale. L'operazione viene e propria del varo è avvenuta pertanto in 35 minuti, un tempo di tutto rispetto, e nella manovra più felice, agli ordini dell'ing. Cuccagna, dirigente delle Officine ponti e gru dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dove il ponte ha ricevuto la luce — protagonisti due squadre di uomini (elmetti di plastica bianca per i tecnici e gli operai dei ORDA e blu per quelli delle Ferrovie).

Si è cominciato alle 8.30, alleato anche il tempo: sole e un leggero vento, che non ha affatto disturbato l'impegnativo

lavoro. Già il giorno precedente si era svolta una specie di prova, spostando lievemente il ponte, per accertarsi del perfetto funzionamento del servizio. Il ponte lentamente ma progressivamente si è spostato dalla via San Marco verso il riale Cava. La manovra è stata verificata con funi d'acciaio, operazione questa che non ha portato alcuna difficoltà nel suo svolgimento: dopo poco più di mezz'ora, pertanto il sovrappasso è stato evasato sulle spalle di quella che d'ora in poi sarà la sua sede naturale, sul percorso della linea ferroviaria Campo Marzio-Poggiorale del Cava.

Tutta una serie di operazioni che ha richiesto altre ore d'intenso e attento lavoro, fino al momento forse più atteso, anche se la tranquillità regnava sovrana: il passaggio del treno, per il primo collaudo. Prima di arrivare a questa prova, si è dovuto logicamente unire i binari — quelli già esistenti dell'attuale cavalcavia — a quelli nuovi, poggiati sul ponte — e ripristinare la linea aerea, per permettere la corsa del treno. Il collaudo è avvenuto alle 17.30 con il passaggio di un locomotore elettrico del peso di 96 tonnellate, che è transitato più volte, avanti e indietro ad una velocità ridotta, sul ponte, per la prima sistemazione.

Ora si dovrà procedere allo sbrancamento di tutta la massa di terreno sostostante, e per mettere di conseguenza la conti-

nazione del traffico veicolare dai Campi Elisi sotto il ponte, abolendo la pericolosa stretta attraverso la quale le macchine raggiungono il centro di via San Marco e viceversa. Oltre ad acquisire pertanto una maggiore sicurezza e un notevole svellimento del traffico, sarà possibile attuare finalmente l'itinerario preferenziale lungo le Rive.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,8, minima 6,1; umidità 72 per cento; pressione mb. 1029,4; stazione meteorologica: temperatura del mare 14,8; vento km. 9 da S.O.
Oggi: S. Clemente, sole sorge alle 7.14, tramonta alle 16.29. La luna alle 12.50, tramonta alle 22.42.
Marce: OGGI: alta alle 9.02, minima alle 12.12, scende alle 1.11; bassa alle 20.32, cm. 31 sotto il l.m. - DOMANI: alta alle 4.29, minima alle 1.17.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cedro, p. Oberdan 2, tel. 3670-3674; Piccola, v. Orsini 3, tel. 30207; Alla Salute, v. Giulia 1, tel. 39398; Serravalle, p. Cavani 1, tel. 34985; G. Papo, v. Felluga 46 (S. Lul), tel. 33385; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 32345.

Chiamata d'ordine per oggi alle 10, l'urno «Lloyd Trieste» 3 marcia, turno 121, 122, Turno «Gorale» - Contratto a viaggio: 1 mezzo coperta, turno 1907.

STATO CIVILE

22 novembre 1963
MORTI: Supina Giovanni, 86; Gemi ved. Loli Maria, 91; Rivi Giuseppe, 74; Fischer Giuseppe, 80; Roman Antonio, 85; Turco Giovanni Maria, 84; Daniel in Ban Maria, 55; Walter ved. Ondrejka Adriana, 88; Rassen in Ludwig Giovanna, 83; Zimrelli Arduino, 49; Rola Mario, 53; Isabell Agostino, 54; Tomasi in Fabjan Olga, 48; Pagan Giuseppe, 79; Cuk ved. Gordin Giuseppe, 81.
NASCITE: 7.

INVITO CROFF INVITO
FILIALE DI TRIESTE - Piazza della Borsa 7
vendita speciale Tappeti Persiani
prezzi fissi di assoluta convenienza
ESPOSIZIONE VELLUTI in Sanberg

Tuttavia - come è risultato da un carteggio - al'esito delle prove sarà buono anche se non dovesse esserlo» - Un singolare apprezzamento avveniristico

Esprimono un sentito ringraziamento alla Ditta Antonio Morassutti e al Personale dipendenti, alla Direzione e ai Dipendenti della Banca Nazionale del Lavoro Filiale di Udine,

Latisana, 23 novembre 1963

CON LE AGEVOLAZIONI PER GLI INVESTIMENTI

Alberghi e bagni più grandi e più belli

Contributi a disposizione per la costruzione o il rinnovo delle attrezzature turistiche

L'Ente Provinciale per il turismo di Trieste si preme di richiamare l'attenzione degli interessati della provincia di Trieste, e tuttora in vigore il decreto n. 1 del 21 gennaio '63 del Commissariato Generale del Governo per il Territorio di Trieste, in base al quale a favore di coloro che intendono costruire, ricostruire, riparare, ampliare, migliorare ed arredare alberghi, stabilimenti balneari ed impianti in genere che contribuiscono a migliorare la attrezzatura turistica o costituiscono il presupposto per l'incremento turistico della città provincia, può essere concesso un contributo una volta tanto nella misura del 10 per cento della spesa ammessa a contributo col provvedimento che, all'uopo, viene adottato dal Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste, sentita un'apposita commissione. Tale contributo può essere elevato sino ad un massimo del 20 per cento, nel caso che si tratti di iniziative turistiche di particolare importanza ed interesse ai fini dell'incremento turistico della provincia di Trieste ed è cumulabile con analoghi benefici eventualmente ottenuti in virtù di altre disposizioni emanate nel territorio di Trieste o in campo nazionale a favore di aziende alberghiere turistiche.

Le domande di contributi vanno presentate (in triplice esemplare, di cui uno in carta legale) al Commissario Generale del Governo per il Territorio di Trieste, Gabinetto, Trieste, Prefettura, e devono essere corredate dagli elaborati tecnici delle opere da eseguire e dai preventivi di spesa (sempre in triplice copia di cui una in bollo) e devono contenere indicazioni atte ad identificare l'area prescelta per la costruzione o lo stabile da riparare, ricostruire, ampliare, migliorare od arredare.

Come più sopra rilevato sulla domanda decide il Commissario generale del Governo, che, nei casi di accoglimento delle richieste, emette apposito provvedimento che viene notificato agli interessati, col quale è stabilita la misura del contributo in relazione alla spesa ritenuta ammissibile.

L'accoglimento della domanda comporta l'obbligo di avviare i lavori entro sei mesi dalla data del provvedimento commissariale e di terminarli entro 30 mesi dalla data stessa sotto committenza di decadenza del beneficio.

L'inizio e l'ultimazione dei lavori devono essere oggetto di apposita comunicazione da parte degli interessati al Commissario Generale del Governo, il quale ha facoltà di ammettere o al contributo anche opere che siano state iniziate in data anteriore a quella del provvedimento di ammissione al contributo, ma dopo la presentazione della domanda, sempre che si tratti di lavori di particolare interesse per l'incremento turistico della provincia di Trieste.

L'Ente Provinciale per il turismo raccomanda però caldamente di non dare inizio ai lavori per i quali è stato chiesto il contributo, prima che sia stato emesso il provvedimento di ammissione al contributo. In caso contrario, in quanto un prematuro inizio dei lavori stessi potrebbe anche comportare la reiezione della domanda.

Ulteriori informazioni su queste particolari agevolazioni esistenti nella provincia di Trieste potranno essere chieste all'Ente provinciale per il turismo (Trieste, via S. Nicolò 6).

Aperte le iscrizioni al «Premio Corelli»

Le domande di partecipazione alla 9.a edizione del «Premio Corelli» (il concorso dedicato alla memoria dell'illustre violoncellista triestino e riservato agli studenti e scolari protetti, o figli di protetti giuliani e dalmati, debbono pervenire alla sede dell'Ente (C.N. dell'Ente) in piazza Silvio Pellico 1-III, anche a mezzo posta, entro le ore 12 del 28 corrente. Tali domande debbono essere corredate da appositi moduli che si ritirano nella stessa sede e debbono essere visate dalle direzioni delle scuole presso le quali sono iscritti i singoli concorrenti.

Per i concorrenti ospiti dell'Ente, convitati e preventori dell'opera per l'assistenza ai protetti giuliani

Proiezione di film sugli alpini in Russia

Questa sera, alle ore 18.30, nella sala maggiore del Circolo Ufficiali del Presidio di Trieste, Villa Italia, via dell'Università 8, a cura della Sezione di Trieste dell'A.N.A., verranno proiettati alcuni film a passo ridotto e fotografie delle campagne d'Albania e di Russia. Sono invitati i soci dell'A.N.A. e i reduci di Russia.

Assemblea elettorale delle infermiere professionali

Il Collegio delle infermiere professionali, delle assistenti sanitarie visitatrici e delle vigiliatrici d'infanzia, rende noto alle proprie iscritte che nei giorni di sabato 30 dalle ore 15 alle 20, domenica 1. dicembre dalle 12 alle 15 e lunedì 25 mese corrente dalle 15 alle 17, si terrà nella sede dell'Ospedale Maggiore l'assemblea elettorale.

«Mondo rosso» al C.C.A.

Merccoledì 27 novembre, alle ore 16.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2), il dott. Emmanuele Cossiga presenterà una serie di diapositive a colori da lui assunte durante un recente viaggio compiuto nell'Unione Sovietica, in Ungheria, in Polonia e in Cecoslovacchia.

In precedenza la serata si internerà con la proiezione di un documentario a passo ridotto intitolato: «Crociere nell'Egeo», assunto durante un suggestivo viaggio in Grecia e in Turchia. L'ingresso è libero.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: personale maschile e femminile qualificato e non qualificato per l'industria alberghiera, stagioni 1963-1964.

Un rappresentante della Società svizzera degli albergatori sarà a Trieste il 2 e 3 dicembre, dalle ore 9 alle 13 per intervistare i candidati. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dal 21 al 45 anni.

INTERESSA GLI APPARTAMENTI IACP, INCIS E UNRA-CASAS

RIMESSA IN MOTO LA LEGGE SUL RISCATTO DEGLI ALLOGGI DI STATO

La particolare situazione del settore nella nostra città

Vasto interesse ha suscitato la constatazione che è stata rimessa in moto la legge sul riscatto degli alloggi dello Stato o costruiti con il contributo statale.

Il fatto, noto, è questo un provvedimento che interessa, fra gli altri, le case IACP, Incis, Unra-Casas, ecc., e che si ricollega alla legge del 17 gennaio '59, che veniva a rappresentare una autentica svolta nel settore dell'edilizia popolare; con il DPR n. 2, infatti, si dava la possibilità agli inquilini di riscattare, a condizioni di particolare favore, il proprio appartamento, qualora lo volessero. La legge aveva due fini: quello sociale, in quanto il desiderio di proprietà della casa è insito in tutti, e un fine pratico-economico, perché il denaro incamerato viene a rappresentare un ulteriore mezzo finanziario per l'ulteriore costruzione di case popolari.

La percentuale degli inquilini favorevoli al provvedimento si era rivelata però bassa, anche per certe perplessità che la legge stessa aveva creato nei confronti degli amministratori che ne avevano fatto assegnatori. Tutte queste preoccupazioni sono state determinanti per l'emanazione di una nuova legge, il 27 aprile '62, che reca il n. 231, e che apporta rilevanti modifiche alla precedente, con la concessione anche di altre facilitazioni, tra le quali una di carattere fondamentale: mentre il primo provvedimento stabiliva un termine per l'inizio delle domande di riscatto, l'ultima concede la facoltà di presentazione in qualsiasi momento, senza una predefinita data di chiusura.

Nella nostra città la situazione non si è tuttavia modificata in modo particolare, in quanto il regime tavorale qui esistente rende necessario per ogni singolo contratto l'espletamento di una serie di atti che richiedono un certo periodo di tempo. Un esempio può essere offerto dalla constatazione che costituendo ogni alloggio una realtà a sé stante, ogni volta che si rende necessario stipulare un contratto è indispensabile trasformare la proprietà singola sulla intera proprietà. Di fronte a queste difficoltà, l'Istituto autonomo case popolari ha trovato opportuno stan- dere con sollecitudine questi contratti, se non altro a titolo preliminare, in attesa di giungere a quelli definitivi; entro qualche mese si calcola al massimo in febbraio o marzo — tutti i richiedenti avranno stipulato questo contratto preliminare in attesa che, attraverso la parte catastale, si possa giungere alla definizione di ogni singola pratica.

A questo punto, però, sorge un nuovo problema: è da considerare infatti che nel momento in cui viene presentata la domanda, si diventa automaticamente proprietari potenziali dell'alloggio, e il rapporto che intercorre fra l'ente amministratore e l'inquilino, futuro proprietario, presenta la duplice esemplare alle sedi provinciali EAM. Entro il termine citato deve essere presentata anche la documentazione prevista dal citato decreto 28-10-59 in merito alla quale gli interessati potranno richiedere informazioni ai citati uffici dell'EAM ed agli ispettori compartimentali di Trieste e Udine.

SPETTACOLI QUESTA SERA AL VERDI LE TRE NOVITÀ

La cucina del diavolo



(Foto de Rota)

Questa sera alle ore 20.30 in tutto di abbonamento A per ogni ordine di posti, con i biglietti di prima rappresentazione delle tre novità: «Il prigioniero» di Luigi Dallapiccola, «Il povero diavolo» di Jacopo Napoli e «Le fatiche del guerriero» di Gianfranco Ravera. Concertatore e direttore il r. o. Gianfranco Rivoli, «Il prigioniero» avrà per interpreti principali Magda László, Aldo Bertocci, Mario Basilio jr., all'esordio scenico del Teatro Regio di Torino, regia di Bronislav Horowicz, «Il povero diavolo» Romana Righetti, Rosa Laghezza, Carlo Francini, Paolo Pedani (bozzetti e figurini di Nino Ferri) che interpreteranno anche, eccetto la signorina Laghezza, «Le fatiche del guerriero». Bozzetti di Carlo Piccinato che ha curato anche la regia di queste due ultime opere.

Domani alle ore 16 ultima rappresentazione di «Aida» in tutto di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni, a eccezione del ruolo di Radames che sarà interpretato dal tenore Luigi Ottolini.

Nella foto il bozzetto di Nino Ferri per la proiezione di «Il povero diavolo» di Jacopo Napoli (quadro: «La cucina del inferno»)

Attività cinematografica all'A.I.A.

Oggi alle ore 17 e 18, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà al Centro culturale di via Galati 1, i primi due documentari della serie «Scoperte geografiche» di «Mondo Rosso» e «Pianeta» degli USA. La serie si articolerà in due cicli di proiezioni nella prima parte si tratterà la storia da Cristoforo Colombo agli inizi di questo secolo nella seconda parte che inizierà a gennaio verranno presentate pellicole tratte da archivi storici sulla prima e seconda guerra mondiale, le Nazioni Unite e la NATO. Le proiezioni, organizzate in collaborazione con l'U.S. sono riservate ai soci della Associazione italo-americana.

Malattie contagiose dimostrate dal 17 al 20 novembre, dalle ore 12, scartabattina, 55 (1 fuori Comune); paratifo, 1 (da fuori Comune); morillo, 41; varicella, 13 (1 fuori Comune); parotite, 4; febbre mitemale, 1 (da fuori Comune); rubella, 1; epatite infettiva, 2.

Questa settimana è andata in onda sul Secondo programma radiofonico una nuova rivista musicale - sportiva, intitolata «Dribbling» e che ha ottenuto un immediato successo per l'invitata ed efficace coloritura dei motivi. La regia di «Dribbling» è affidata a Carlo Silva, e Corrado ne è il presentatore, coadiuvato da Liliana Feldman e Sandro Tuminelli, mentre la parte musicale è di pertinenza del maestro concittadino Franco Russo.

Il giovane e ormai affermato musicista, dopo avere inciso per lo studio romano della RAI una serie di sue composizioni, che naturalmente sono molto piaciute, è stato invitato dall'Ente radiofonico a presentare la parte musicale di «Dribbling» che verrà trasmesso ogni martedì sul Secondo programma, alle 20.35.

Alla prima esecuzione hanno partecipato quali ospiti d'onore Gino Bramieri e Johnny Dorelli mentre alle successive è assicurata la presenza di altri nomi della musica italiana: Loris Milva, Betty Curtis, Argiziano, Dallara, Claudio Villa.

La notorietà e la bravura di Franco Russo stanno quindi affermandosi gagliardamente, e un certo valore internazionale, consacrato dal più brillante dei radiofonici, ha permesso a questi triestini non potevano quindi mancare alla rassegna isontina, ove lo scorso anno occuparono i due primi posti della classifica. Questi anni e quattro i complessi più noti hanno aderito all'invito diramato dall'organizzazione. Sussiste ancora qualche dubbio in merito alla partecipazione del «Tartini», ma a questo valido coro vorrà essere a Gorizia per difendere la vittoria conquistata nella precedente edizione.

La Società polifonica «S. Maria Maggiore» si esibirà nella categoria voci «dispari» sabato sera, ed ancora sabato, dando per scontata la sua presenza, si produrrà la «Tartini» nella stessa categoria. Domenica mattina sarà la volta del «Nuovo Montasio del CRS Julia-Acilia», sempre tra le voci «dispari», mentre nel pomeriggio canterà il coro «A. Iersberg» tra i complessi a voci pari.

Ci sembra però che quello goriziano più che un concorso sia una rassegna di cori, perché nell'esecuzione dei brani non si fa distinzione tra polifonia a voci pari e a voci dispari, eppure per ragioni di ordine tecnico, un programma distinto tra le due categorie ammesse. E' richiesto un brano d'obbligo per voci a capella in tutte e due le categorie, ma non è precisato il genere dei due brani a libera scelta, anche se la giuria si riserva di accettare i brani proposti. La rassegna diventa quindi in quanto è prevista una classifica di merito e l'assegnazione di premi.

La polifonia gode moltissimi cultori nelle nostre province e si tratta anche di complessi di un certo valore internazionale, consacrati dal più brillante dei radiofonici, ha permesso a questi triestini non potevano quindi mancare alla rassegna isontina, ove lo scorso anno occuparono i due primi posti della classifica. Questi anni e quattro i complessi più noti hanno aderito all'invito diramato dall'organizzazione. Sussiste ancora qualche dubbio in merito alla partecipazione del «Tartini», ma a questo valido coro vorrà essere a Gorizia per difendere la vittoria conquistata nella precedente edizione.

La Società polifonica «S. Maria Maggiore» si esibirà nella categoria voci «dispari» sabato sera, ed ancora sabato, dando per scontata la sua presenza, si produrrà la «Tartini» nella stessa categoria. Domenica mattina sarà la volta del «Nuovo Montasio del CRS Julia-Acilia», sempre tra le voci «dispari», mentre nel pomeriggio canterà il coro «A. Iersberg» tra i complessi a voci pari.

Ci sembra però che quello goriziano più che un concorso sia una rassegna di cori, perché nell'esecuzione dei brani non si fa distinzione tra polifonia a voci pari e a voci dispari, eppure per ragioni di ordine tecnico, un programma distinto tra le due categorie ammesse. E' richiesto un brano d'obbligo per voci a capella in tutte e due le categorie, ma non è precisato il genere dei due brani a libera scelta, anche se la giuria si riserva di accettare i brani proposti. La rassegna diventa quindi in quanto è prevista una classifica di merito e l'assegnazione di premi.

La polifonia gode moltissimi cultori nelle nostre province e si tratta anche di complessi di un certo valore internazionale, consacrati dal più brillante dei radiofonici, ha permesso a questi triestini non potevano quindi mancare alla rassegna isontina, ove lo scorso anno occuparono i due primi posti della classifica. Questi anni e quattro i complessi più noti hanno aderito all'invito diramato dall'organizzazione. Sussiste ancora qualche dubbio in merito alla partecipazione del «Tartini», ma a questo valido coro vorrà essere a Gorizia per difendere la vittoria conquistata nella precedente edizione.

La Società polifonica «S. Maria Maggiore» si esibirà nella categoria voci «dispari» sabato sera, ed ancora sabato, dando per scontata la sua presenza, si produrrà la «Tartini» nella stessa categoria. Domenica mattina sarà la volta del «Nuovo Montasio del CRS Julia-Acilia», sempre tra le voci «dispari», mentre nel pomeriggio canterà il coro «A. Iersberg» tra i complessi a voci pari.

Ci sembra però che quello goriziano più che un concorso sia una rassegna di cori, perché nell'esecuzione dei brani non si fa distinzione tra polifonia a voci pari e a voci dispari, eppure per ragioni di ordine tecnico, un programma distinto tra le due categorie ammesse. E' richiesto un brano d'obbligo per voci a capella in tutte e due le categorie, ma non è precisato il genere dei due brani a libera scelta, anche se la giuria si riserva di accettare i brani proposti. La rassegna diventa quindi in quanto è prevista una classifica di merito e l'assegnazione di premi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«MONDO DI NOTTE 3»
Una nuova spettacolare versione del suo clamoroso precedente successo
Uno stragante Technicolor
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «L. VERDI»

Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, prima rappresentazione delle tre novità: «Il prigioniero» di Luigi Dallapiccola, «Il povero diavolo» di Jacopo Napoli, «Le fatiche del guerriero» di Gianfranco Ravera. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA

Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandiera, oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento: «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM

Ingresso via Tor Bandiera. Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà «Gli ingannati» degli Accademici Intrinchi di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Toluato, scene e costumi di Luca Sabbatini. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; poltrone settore C lire 300. Previsione di vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protini (telefono 36-372).

AL NAZIONALE

Quarta settimana
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor il migliore film dell'anno
VINCI TORRE DI OSCAR
Spettacoli ore 18.30, 19.30, 21.30

VITTORIO VENETO. 16.15. Capolavoro.

Una storia moderna: «L'ultimo regno». Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Enorme successo. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBASIA. 18. «La donna nel deserto»

in tecnica cinematografica. Insuperato successo di G. Jacopo. Vietato ai minori di 18 anni. ALICONE (divise 15, 16, 20). Technicolor. Spencer Tracy, Frank Sinatra nel capolavoro: «Il diavolo».

ALDEBARAN. 16. «Il sospiro»

più grande successo comico del giorno. Con Vittorio Gassman, Carlo Tosi, Spak e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON.

SUPERATE LE RESIDUE RESISTENZE DELLE MAGGIORANZE DEMOCRISTIANA E SOCIALISTA?

Forse Moro oggi dà Segni per sciogliere la sua riserva

Gli intensi lavori delle quattro delegazioni a Montecitorio drammaticamente interrotti dall'annuncio della morte di Kennedy - Qualche progresso realizzato nella discussione sui problemi agricoli - Nuove fasi nella polemica fra «autonomisti» e «carristi» del PSI

Roma, 22. La giornata odierna avrebbe dovuto, nei piani di Moro, portare a conclusione le trattative programmate, ma il tragico evento, che ha portato alla scomparsa di Kennedy, ha ovviamente sconvolto ogni piano. Le quattro delegazioni si erano riunite a Montecitorio, con la presidenza di Moro, per discutere i punti più delicati della discussione, poco dopo le 17 per continuare la discussione sulle questioni agricole, iniziata nella riunione plenaria della mattinata. Erano state approntate le discussioni sul problema della mezzadria ed era stato fatto qualche progresso; si era iniziata anche la discussione sul problema della Federazione dei partiti, ma il tragico evento ha interrotto ogni attività. Anche sul problema della politica estera, in mattinata erano stati fissati alcuni punti circa la politica di non allineamento, ma il tragico evento ha interrotto ogni attività.

Ma quando la discussione era entrata nel vivo dei vari argomenti, giungeva la notizia dell'attentato a Kennedy. Immediatamente, la seduta veniva sospesa, in attesa di ulteriori notizie. Subito dopo perveniva la notizia della morte del Presidente americano. In merito veniva predisposto e diffuso un comunicato congiunto per precisare che le trattative riprenderanno domani.

Faendo il punto, si può dire che nella giornata odierna si è fatto qualche progresso sui problemi agricoli. Domani Moro conta di concludere e di recarsi da Segni per lo scioglimento della riserva, purché non sorgano sviluppi imprevisti nella mattinata. Segni, a sua volta, Moro riferirà alla direzione del Psi. Nello stesso giorno, Moro riferirà al comitato centrale socialista e martedì al parlamento del Psi. Quanto a Saragat e Reale, riferiranno rispettivamente ai loro partiti. In diversi ambienti politici vi è ormai la persuasione che Moro e Moro non supererà le residue resistenze nelle loro maggioranze. I «gregorini», infatti, sembra che abbiano rinunciato a ogni velleità di fronteggiare l'attentato all'assassinio della sinistra, di cui il congresso avevano raccolto il ponte lanciato per una futura collaborazione. Anche la struttura del nuovo Governo sarebbe definita nelle grandi linee. Per i socialisti, sarebbe confermata la non partecipazione dell'on. Lombardi. Del suo gruppo sarebbe nominato Ministro, e probabilmente destinato al Bilancio, l'on. Giolitti.

Degli altri dicasteri finanziari, all'on. Tremelloni sarebbe dato il Tesoro (o le Finanze) e all'on. Colombo le Finanze (o il Tesoro). Le Partecipazioni statali verrebbero affidate a un altro socialdemocratico, al sen. Lami Starnuti. L'on. Preti non rientrerebbe nel nuovo Governo, mentre l'on. Taviani tornerebbe agli Interni. A Saragat sarebbe affidata la direzione della politica estera, ma, in tal caso, alla Difesa andrebbe l'on. Fanfani; sembra che l'on. Moro abbia già offerto la direzione del Dicastero di via XX Settembre all'ex Presidente del Consiglio, che avrebbe accettato. Il drammaticamente interrotto dall'annuncio della morte di Kennedy, si può riassumere nel seguente modo: due riunioni collegiali, nella mattinata tra le 12 e le 13, e nella serata dopo le 18; una serie di contatti tra Moro ed i quadri della maggioranza, tra i quali Cava e Zaccagnini; il convegno degli autonomisti e una riunione dei senatori «carristi».

Nella riunione collegiale della mattinata, come si è detto, erano in discussione le questioni agricole e in primo luogo quella della mezzadria: i problemi sono stati esaminati a fondo ma non risolti, per cui la discussione è ripresa nella riunione serale, allorché è stato approfondito anche il tema della Federazione.

Nella mattinata, gli autonomisti si sono riuniti a via Montezucchi e hanno discusso tre ore. Ci sono state relazioni di Nenni, Giolitti e Lombardi sugli accordi finora raggiunti nelle trattative. L'accordo raggiunto per l'urbanistica è stato valutato molto soddisfacente. Erano presenti i membri del Comitato centrale, i parlamentari, i segretari delle Federazioni provinciali e gli amministratori locali appartenenti alla corrente Sanfi e Codignola, che erano presenti, non sono intervenuti nella discussione.

Gli interventi sono stati concordi nel giudicare inammissibile la presa di posizione dei «carristi» e hanno affermato che la base del partito non intende seguire le scelte dei destini, uno dei leader «autonomisti», ha così espresso il pensiero della sua corrente: «La maggioranza autonomista ha esaminato l'atto delle trattative e ha unanimemente constatato che le trattative stesse siano state condotte da parte socialista nel pieno rispetto dei doveri del partito e del paese».

Da canto loro, i leader «carristi» hanno praticamente rinunciato in permanenza. I senatori appartenenti alla corrente si sono riuniti a Palazzo Madama e

hanno stabilito di riunirsi nuovamente non appena saranno concluse le trattative. Nella discussione odierna non sono giunti ad alcuna decisione.

I «carristi» hanno replicato al commento che stamane Nenni aveva fatto sull'«Avanti!», con una lettera nella quale si dice tra l'altro: «La reazione poco responsabile della direzione dell'«Avanti!» accresce in noi la preoccupazione. Il tentativo di trasferire in termini disciplinari e di rapporti tra le correnti il problema politico fondamentale che tutto il partito è chiamato a risolvere non trova altra spiegazione se non nella consapevolezza che la trattativa può essere conclusa positivamente solo con la violazione dei limiti congressuali».

L'«Avanti!» domattina pubblicherà la lettera del «carrista» e la lettera del «socialista». Il documento polemico, dove si ribadisce l'intangibilità dell'unità del partito, che sarà difesa contro qualsiasi manifestazione scissionistica.

Secondo alcune voci, Santi, per protesta contro gli accordi, voterebbe contro il comitato centrale e si dimetterebbe dalla direzione, pur rispettando la disciplina di partito.

In una nota dell'agenzia SIB, attribuita a Scelba, è scritto che la notizia ufficiale dell'accordo tra socialisti e comunisti per il Governo regionale della Val d'Aosta ha richiamato in particolare l'attenzione dei gruppi centristi della DC, che da tempo indicano nei rapporti con PCI e PSI il mezzo di giudizio sull'autonomia del socialismo e la garanzia del loro impegno democratico. Il doveroso riserbo verso il Presidente designato non può impedire — è scritto nel comunicato socialista — che in presenza di un evento così vistoso, maturato nel corso delle trattative, si richiami l'attenzione dei negoziatori democristiani sulle gravi conseguenze che l'accettazione della politica nel doppio binario da parte del

PSI potrebbe avere all'interno della DC e nel Paese.

Nel commento si ricorda quanto disse in proposito Scelba nello scorso luglio, e cioè che la gente finirà per non credere più alle affermazioni di Moro di voler combattere il comunismo e di voler difendere il Paese dalle sue insidie. In più, un Governo di centro-sinistra, che nascesse con questa pesante ipoteca addosso, non potrebbe conciliare il compromesso socialista — che aggraverebbe la crisi di fiducia che le precedenti esperienze hanno già largamente seminato. E le cose non si fermerebbero qui.

Al largo della Sardegna

Scomparso nei flutti un ufficiale dell'«Atlante»

Cagliari, 22. Il secondo ufficiale del mercantile italiano «Atlante» di 7.000 tonnellate è scomparso in

mare e non è stato possibile recuperare il suo corpo.

L'ufficiale, del quale non è ancora noto il nome, è scomparso durante la navigazione lungo le coste orientali della Sardegna, verso le 18 di ieri. La nave ha subito invertito la rotta, per raggiungere la zona di ricerca. Il comandante ha lanciato il segnale di soccorso alla Capitaneria di Cagliari.

All'alba un bimotore «C-45», partito da Elmas. Dopo mezzogiorno, l'aereo era già sulla verticale del promontorio «Atlante», al quale si era trattato di affiancare un altro mercantile. Il rastrellamento della zona, a bassissima quota, si è protratto per quattro ore, al limite dell'autonomia di volo del «C-45». Le condizioni di visibilità erano eccellenti e il mare calmo. Tuttavia, le ricerche hanno dato esito negativo.

LE VOCI SUI FINANZIAMENTI JUGOSLAVI AL PSI

Nenni dà querela a un giornale romano

Publicata la lettera di smentita e la risposta: «Un processo nel quale ci sarà troppo da dire»

Roma, 22. La polemica suscitata dal servizio pubblicato da alcuni giornali (con il «Tempo» in testa) sui rapporti tra il PSI e i comunisti jugoslavi, e le conseguenti querela sporta dal PSI stesso ai giornali in questione, hanno avuto un'eco sulle colonne del «Tempo» al cui direttore l'on. Nenni ha scritto la seguente lettera:

«Signor direttore, a nome della legge sulla stampa la prego di pubblicare la seguente smentita: fa parte dei suoi diritti combattere il PSI. «Il Tempo» dovrebbe tuttavia conoscere il partito socialista e gli uomini che lo dirigono, al punto almeno da non tentare di accreditare accuse manifestamente assurde come quelle comparse nell'articolo di questa mattina sotto il titolo: «Accuse ai socialisti per finanziamenti titini». La volontà diffamatoria contro il PSI mi pare patente, anche se «Il Tempo» fa un largo uso del condizionale, nell'articolo stesso in cui divulga questi documenti sulla cui palese falsità l'«Avanti!» aveva già messo in guardia quando in prima fede potessero venire tratti in inganno. Mi pare, del resto, che nei falsi divulgati da «Il Tempo» ci sia un dettaglio che da solo avrebbe dovuto bastare a togliere ogni credito ai suoi divulgatori. Mi riferisco alla giostra dei miliardi (nove miliardi in poco più di due anni) che dalla Jugoslavia sarebbero affluiti nelle casse del PSI. Non si ha il diritto di accusare compiendo col dire che se le notizie divulgate fossero vere sarebbero di una gravità estrema. Si ha il dovere di provare ciò che si dice. Per offrire l'occasione di questa prova, le do quindi appuntamento in Tribunale, incaricando l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nella mia qualità di pubblico ministero del PSI, di querelare per diffamazione il suo e i due giornali che vedo da lei citati come corrispondenti nella diffamazione. Mi creda, Suo, Pietro Nenni».

La lettera del leader socialista è stata riprodotta integralmente dal giornale, che ha fatto seguito un commento, nel quale si dice, fra l'altro: «In nome della legge, l'onorevole Nenni ci invita a pubblicare la sua smentita circa le notizie da noi riferite a proposito dei finanziamenti che il PSI avrebbe ricevuto e riceve dalla Jugoslavia. Non c'era bisogno di tanta solennità, perché la forma da noi usata nel riferire notizie di altra fonte era tale da far presumere che avremmo ospitato con altrettanta cura ogni contrario chiarimento».

«Non saremo, qui, a severamente questioni giuridiche, peraltro già ricche di precedenti in tutti i gradi di giudizio, quali la libertà di informazione e tutte le conseguenze che ne derivano. Riferire che un giornale pubblica una determinata notizia lasciando a chi l'ha pubblicata la responsabilità delle fonti è puro e semplice esercizio del diritto di informazione. Per conto nostro, avevamo pubblicato la notizia delle polemiche antinucleari di un autorevole settimanale spagnolo («autorevole», nel caso della stampa dei paesi a partito unico, vuol dire giornale vicino a fonti d'informazione governative in una forma che lo stesso Nenni riconosce imparziale e dubitativa, anche se poi si abbandona al consueto processo alle intenzioni) circa lo spirito che avrebbe informato la divulgazione della notizia».

«E' chiaro che l'onorevole Nenni avrebbe preferito che la notizia da noi data fosse puramente e semplicemente contestata. Purtroppo, non ci era possibile farlo, non per malinteso politico ma per la coincidenza con altre informazioni, delle quali non è possibile contestare la veridicità, quali quelle che vengono da Trieste sulla cooperazione socialista-titina nella politica locale».

«Se l'onorevole Nenni desidera un processo, comunque, lo avrà. Ma sia ben chiaro che in questo processo non si parlerà soltanto del principio giuridico dei giornali, ma di quello del diritto di informazione».

Secondo il leader del PCI, il problema di fondo è che «milioni e milioni di cittadini e in misura sempre crescente non credono alla Giustizia del nostro Paese; non credono, cioè, che la Giustizia venga amministrata come dovrebbe esserlo. E questo non solo per l'incredibile peso burocratico, per la mortale lentezza e assurdità delle procedure e per cento altri motivi, ma per la sostanziale stessa del giudicato. Togliatti, infine, afferma che ogni colpa risale al sistema instaurato dal monopolio politico democratico».

La Segreteria generale del P. L. I. dal canto suo, ha esaminato le vicende seguite alla recente sentenza del Tribunale di Roma relativa ai disordini avvenuti in piazza Santa Apostoli il 9 ottobre. Dopo la riunione, l'on. Bozzi ha dichiarato che «a nome dei suoi colleghi della Segreteria: «In un paese civile, le sentenze della Magistratura devono essere rispettate da tutti. Le violente reazioni dei socialisti e dei comunisti, che si sono estese anche contro il Presidente della Repubblica, confermano la volontà di distruggere lo stato di diritto attraverso l'attacco e il disprezzo delle sue fondamentali istituzioni per sostituirlo con una struttura totalitaria e di asservimento di tutti i poteri alla classe politica dominante».

«L'imputato ha rievocato le circostanze che lo condussero al delitto, affermando un quadro degli uomini a Poggiorello di Tagliacozzo dopo essere stato scarcerato, tentò di riprendere i contatti con la sua giovane amica, Osvalda Gagliardi».

Di FONZO: «Io ero cieco e pazzo, signor Presidente. Ero stato proprio fatturato; non capivo più niente. Se proprio Tagliacozzo perdeva tutto. Ma per conservare il suo amore mi occorrevo i soldi».

PRES.: «Ed allora cercò di riciclarsi».

La sera dell'8 agosto 1961, nella contrada «Pantanò», di Gesso, fu trovato ucciso il bracciante Domenico Curcio. Il corpo dell'uomo venne trovato semimaschiato, colpito con 12 coltellate. Per la deposizione del coniugi Tassio, abitanti nei pressi, i quali avrebbero visto il La Malfa scavalcare un muretto e fuggire, il manovale venne arrestato sotto l'accusa di omicidio.

Sindaco socialista eletto a Longarone

Longarone, 22. Il Consiglio comunale di Longarone, riunitosi per la prima volta dopo la sciagura del Valsot, ha eletto sindaco il signor Terezius Arduini, del PSI, già vicesindaco.

Il Sindaco, Costantino Celso, morì, come è noto, nel disastro che il 9 ottobre scorso ha colpito Longarone e le zone vicine.

Delitto in Irpinia

Travolto dall'auto e poi finito a coltellate

Benevento, 22. Nel Comune di Ceppaloni, il commerciante Cosimo Barone, di 58 anni, dopo una lite per motivi di interesse, ha investito con la propria auto Nicola Rosa, di 72 anni; poi, disceso dalla vettura, ha finito il Rosa a colpi di coltello.

Il Barone è stato arrestato.

Un omicida condannato a 24 anni di reclusione

Messina, 22. La Corte d'Assise di Messina ha condannato a 24 anni di reclusione il manovale Giovanni La Malfa, di 35 anni, per omicidio.

In udienza, l'imputato si è difeso affermando che non aveva avuto l'intenzione di ferire la donna e precisando che l'ex comunista, che era stato ucciso, era stato ucciso per l'attività svolta per intensificare le relazioni italo-americane era nato a Parenti, Cosenza, il 3 aprile 1898. Era emigrato negli Stati Uniti nel 1920. La sua impresa, la Arthur Veneri Co., ha costruito fra l'altro il nuovo palazzo federale di Denver nel Colorado e il Centro scientifico all'Università di Rutgers, nel New Jersey. A Parenti vivono ancora il padre, Giuseppe e uno dei suoi fratelli.

La lettera del leader socialista è stata riprodotta integralmente dal giornale, che ha fatto seguito un commento, nel quale si dice, fra l'altro: «In nome della legge, l'onorevole Nenni ci invita a pubblicare la sua smentita circa le notizie da noi riferite a proposito dei finanziamenti che il PSI avrebbe ricevuto e riceve dalla Jugoslavia. Non c'era bisogno di tanta solennità, perché la forma da noi usata nel riferire notizie di altra fonte era tale da far presumere che avremmo ospitato con altrettanta cura ogni contrario chiarimento».

«Non saremo, qui, a severamente questioni giuridiche, peraltro già ricche di precedenti in tutti i gradi di giudizio, quali la libertà di informazione e tutte le conseguenze che ne derivano. Riferire che un giornale pubblica una determinata notizia lasciando a chi l'ha pubblicata la responsabilità delle fonti è puro e semplice esercizio del diritto di informazione. Per conto nostro, avevamo pubblicato la notizia delle polemiche antinucleari di un autorevole settimanale spagnolo («autorevole», nel caso della stampa dei paesi a partito unico, vuol dire giornale vicino a fonti d'informazione governative in una forma che lo stesso Nenni riconosce imparziale e dubitativa, anche se poi si abbandona al consueto processo alle intenzioni) circa lo spirito che avrebbe informato la divulgazione della notizia».

«E' chiaro che l'onorevole Nenni avrebbe preferito che la notizia da noi data fosse puramente e semplicemente contestata. Purtroppo, non ci era possibile farlo, non per malinteso politico ma per la coincidenza con altre informazioni, delle quali non è possibile contestare la veridicità, quali quelle che vengono da Trieste sulla cooperazione socialista-titina nella politica locale».

«Se l'onorevole Nenni desidera un processo, comunque, lo avrà. Ma sia ben chiaro che in questo processo non si parlerà soltanto del principio giuridico dei giornali, ma di quello del diritto di informazione».

Secondo il leader del PCI, il problema di fondo è che «milioni e milioni di cittadini e in misura sempre crescente non credono alla Giustizia del nostro Paese; non credono, cioè, che la Giustizia venga amministrata come dovrebbe esserlo. E questo non solo per l'incredibile peso burocratico, per la mortale lentezza e assurdità delle procedure e per cento altri motivi, ma per la sostanziale stessa del giudicato. Togliatti, infine, afferma che ogni colpa risale al sistema instaurato dal monopolio politico democratico».

La Segreteria generale del P. L. I. dal canto suo, ha esaminato le vicende seguite alla recente sentenza del Tribunale di Roma relativa ai disordini avvenuti in piazza Santa Apostoli il 9 ottobre. Dopo la riunione, l'on. Bozzi ha dichiarato che «a nome dei suoi colleghi della Segreteria: «In un paese civile, le sentenze della Magistratura devono essere rispettate da tutti. Le violente reazioni dei socialisti e dei comunisti, che si sono estese anche contro il Presidente della Repubblica, confermano la volontà di distruggere lo stato di diritto attraverso l'attacco e il disprezzo delle sue fondamentali istituzioni per sostituirlo con una struttura totalitaria e di asservimento di tutti i poteri alla classe politica dominante».

La sera dell'8 agosto 1961, nella contrada «Pantanò», di Gesso, fu trovato ucciso il bracciante Domenico Curcio. Il corpo dell'uomo venne trovato semimaschiato, colpito con 12 coltellate. Per la deposizione del coniugi Tassio, abitanti nei pressi, i quali avrebbero visto il La Malfa scavalcare un muretto e fuggire, il manovale venne arrestato sotto l'accusa di omicidio.

Sindaco socialista eletto a Longarone

Longarone, 22. Il Consiglio comunale di Longarone, riunitosi per la prima volta dopo la sciagura del Valsot, ha eletto sindaco il signor Terezius Arduini, del PSI, già vicesindaco.

Il Sindaco, Costantino Celso, morì, come è noto, nel disastro che il 9 ottobre scorso ha colpito Longarone e le zone vicine.

Delitto in Irpinia

Travolto dall'auto e poi finito a coltellate

Benevento, 22. Nel Comune di Ceppaloni, il commerciante Cosimo Barone, di 58 anni, dopo una lite per motivi di interesse, ha investito con la propria auto Nicola Rosa, di 72 anni; poi, disceso dalla vettura, ha finito il Rosa a colpi di coltello.

Il Barone è stato arrestato.

Un omicida condannato a 24 anni di reclusione

Messina, 22. La Corte d'Assise di Messina ha condannato a 24 anni di reclusione il manovale Giovanni La Malfa, di 35 anni, per omicidio.

In udienza, l'imputato si è difeso affermando che non aveva avuto l'intenzione di ferire la donna e precisando che l'ex comunista, che era stato ucciso, era stato ucciso per l'attività svolta per intensificare le relazioni italo-americane era nato a Parenti, Cosenza, il 3 aprile 1898. Era emigrato negli Stati Uniti nel 1920. La sua impresa, la Arthur Veneri Co., ha costruito fra l'altro il nuovo palazzo federale di Denver nel Colorado e il Centro scientifico all'Università di Rutgers, nel New Jersey. A Parenti vivono ancora il padre, Giuseppe e uno dei suoi fratelli.

La lettera del leader socialista è stata riprodotta integralmente dal giornale, che ha fatto seguito un commento, nel quale si dice, fra l'altro: «In nome della legge, l'onorevole Nenni ci invita a pubblicare la sua smentita circa le notizie da noi riferite a proposito dei finanziamenti che il PSI avrebbe ricevuto e riceve dalla Jugoslavia. Non c'era bisogno di tanta solennità, perché la forma da noi usata nel riferire notizie di altra fonte era tale da far presumere che avremmo ospitato con altrettanta cura ogni contrario chiarimento».

«Non saremo, qui, a severamente questioni giuridiche, peraltro già ricche di precedenti in tutti i gradi di giudizio, quali la libertà di informazione e tutte le conseguenze che ne derivano. Riferire che un giornale pubblica una determinata notizia lasciando a chi l'ha pubblicata la responsabilità delle fonti è puro e semplice esercizio del diritto di informazione. Per conto nostro, avevamo pubblicato la notizia delle polemiche antinucleari di un autorevole settimanale spagnolo («autorevole», nel caso della stampa dei paesi a partito unico, vuol dire giornale vicino a fonti d'informazione governative in una forma che lo stesso Nenni riconosce imparziale e dubitativa, anche se poi si abbandona al consueto processo alle intenzioni) circa lo spirito che avrebbe informato la divulgazione della notizia».

«E' chiaro che l'onorevole Nenni avrebbe preferito che la notizia da noi data fosse puramente e semplicemente contestata. Purtroppo, non ci era possibile farlo, non per malinteso politico ma per la coincidenza con altre informazioni, delle quali non è possibile contestare la veridicità, quali quelle che vengono da Trieste sulla cooperazione socialista-titina nella politica locale».

«Se l'onorevole Nenni desidera un processo, comunque, lo avrà. Ma sia ben chiaro che in questo processo non si parlerà soltanto del principio giuridico dei giornali, ma di quello del diritto di informazione».

Secondo il leader del PCI, il problema di fondo è che «milioni e milioni di cittadini e in misura sempre crescente non credono alla Giustizia del nostro Paese; non credono, cioè, che la Giustizia venga amministrata come dovrebbe esserlo. E questo non solo per l'incredibile peso burocratico, per la mortale lentezza e assurdità delle procedure e per cento altri motivi, ma per la sostanziale stessa del giudicato. Togliatti, infine, afferma che ogni colpa risale al sistema instaurato dal monopolio politico democratico».

La Segreteria generale del P. L. I. dal canto suo, ha esaminato le vicende seguite alla recente sentenza del Tribunale di Roma relativa ai disordini avvenuti in piazza Santa Apostoli il 9 ottobre. Dopo la riunione, l'on. Bozzi ha dichiarato che «a nome dei suoi colleghi della Segreteria: «In un paese civile, le sentenze della Magistratura devono essere rispettate da tutti. Le violente reazioni dei socialisti e dei comunisti, che si sono estese anche contro il Presidente della Repubblica, confermano la volontà di distruggere lo stato di diritto attraverso l'attacco e il disprezzo delle sue fondamentali istituzioni per sostituirlo con una struttura totalitaria e di asservimento di tutti i poteri alla classe politica dominante».

In vista della festività

Istruzioni ai Prefetti per il controllo dei prezzi

Roma, 22.

Il Governo ha disposto che i competenti uffici raccolgano tutti gli elementi affinché chi subentrerà alla direzione della politica economica possa svolgere immediatamente un'attività e valida azione nel settore del controllo dei prezzi, soprattutto per quanto concerne gli elementi che più direttamente concorrono a determinare il costo della vita.

Una tale azione si rende tanto più necessaria ed indilazionabile in quanto si avvicina il periodo delle tradizionali festività di Natale e di Capodanno, in occasione delle quali, per la erogazione della tredicesima mensilità ai dipendenti degli enti pubblici e delle aziende private, si verifica generalmente una maggiore liquidità monetaria sui mercati.

Sono in corso di elaborazione nuove e più precise istruzioni ai Prefetti e ai comitati provinciali dei prezzi affinché nella vicinanza delle ricorrenze di Natale e di Capodanno, sulla base degli ampi poteri a essi attribuiti dalle vigenti norme di legge, intervengano nella più valida ed energica maniera, adottando anche tutte le iniziative che le circostanze possano consigliare, per ottenere un effettivo, duraturo e non effimero contenimento dei prezzi e per evitare, conseguentemente, ogni ulteriore lievitazione del costo della vita.

Italo-americano benemerito deceduto negli Stati Uniti

Cranford, 22. L'italiano Arturo Veneri, proprietario di una delle più grandi imprese d'appalto degli Stati Uniti, è morto ieri a Porto Rico a 66 anni d'età.

Il Veneri, insignito della stella della solidarietà dal Governo italiano per le sue opere assistenziali e per l'attività svolta per intensificare le relazioni italo-americane era nato a Parenti, Cosenza, il 3 aprile 1898. Era emigrato negli Stati Uniti nel 1920. La sua impresa, la Arthur Veneri Co., ha costruito fra l'altro il nuovo palazzo federale di Denver nel Colorado e il Centro scientifico all'Università di Rutgers, nel New Jersey. A Parenti vivono ancora il padre, Giuseppe e uno dei suoi fratelli.

GLI ATTACCHI ALLA MAGISTRATURA, AL GOVERNO E AL CAPO DELLO STATO

Il direttore dell'«Unità» convocato al Palazzo di Giustizia

La richiesta per procedere contro l'on. Alicata già inoltrata alla Camera. Un elogio del Presidente Segni ai giudici del processo agli edili

Roma, 22.

Negli ambienti politici più autorevoli della capitale si è manifestata una ferma reazione agli aperti attacchi dei giornali comunisti al Capo dello Stato per la questione della Magistratura. La riprovazione per i commenti della «Unità» e del «Paese» è unanime.

Il Capo dello Stato ha inviato un clogio, nella sua qualità di Presidente del Consiglio superiore della Magistratura, ai tre giudici che compongono la VI Sezione del Tribunale di Roma, dinanzi ai quali è stato celebrato il processo contro i responsabili dei gravissimi disordini verificatisi in piazza Santi Apostoli il 9 ottobre, disordini che trasformarono una ordinata manifestazione sindacale in quella degli atti di violenza e di vandalismo, che causarono il ferimento di oltre 150 agenti, la distruzione di molte automobili, e danni di varia natura ad altre cose pubbliche e private.

Con il suo gesto, il Capo dello Stato ha voluto confermare la sua personale stima ai giudici che emiserò la sentenza. Naturalmente, questo atto di stima non investe il contenuto della sentenza stessa, che è tuttora in appello, ma vuole riferirsi unicamente al principio, che vuole i giudici liberi e autonomi nelle loro decisioni. In tal senso, il gesto del Capo dello Stato vuole anche essere un implicito ammonimento per ribadire che non c'è intimidazione di sorta che possa influenzare il libero operato delle istituzioni democratiche, sulla cui difesa si fondano le libertà dei cittadini e il sicuro e pacifico divenire della Nazione.

Il Presidente Segni, nel confermare la sua alta considerazione per la libertà della Magistratura, che i comunisti tuttora tentano di intimidire, può essere sicuro di avere accanto a sé tutto il Paese.

La comunicazione del Capo dello Stato ai giudici della VI Sezione del Tribunale di Roma è stata letta dal Primo Presidente della Cassazione, dottor Taavolario, che nel suo studio,



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'onorevole Giancarlo Pajetta tiene comizio davanti a un gruppo di lavoratori edili

alla presenza del Primo Presidente del Tribunale di Roma dott. Ubaldo Boccia, del Primo presidente della Corte di Appello di Roma dott. Bruno Liguori e di numerosi presidenti di sezione della Corte Suprema, ha aggiunto nobili parole per esprimere la sua personale stima e la solidarietà di tutti i magistrati sempre pronti a difendere il principio della propria indipendenza al di sopra di ogni insinuazione e contro qualsiasi tentativo di intimidazione.

Contro qualsiasi tentativo di intimidazione aveva, com'è noto, protestato ieri con un ordine del giorno l'Associazione nazionale magistrati. Intanto, si mesce in moto la Procura per accertare i reati di vilipendio contro la Magistratura. Il Procuratore generale della Corte d'appello, Luigi Giannantonio, ha inoltrato alla Camera dei deputati la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Mario Alicata, direttore dell'«Unità». La Procura generale della Corte di

appello ha ravvivato nell'articolo dell'on. Alicata e in altri scritti apparsi in questi giorni sulla difesa ad oltranza anche del più insurrezionale dei aspetti del potere ordinamento della società: «Lo sciopero di protesta — aggiunge Togliatti — ha sottolineato e mette in luce particolare questo ultimo momento. E' bene che sia stato così, ma sarebbe errato considerare questo momento separandolo dagli altri».

Secondo il leader del PCI, il problema di fondo è che «milioni e milioni di cittadini e in misura sempre crescente non credono alla Giustizia del nostro Paese; non credono, cioè, che la Giustizia venga amministrata come dovrebbe esserlo. E questo non solo per l'incredibile peso burocratico, per la mortale lentezza e assurdità delle procedure e per cento altri motivi, ma per la sostanziale stessa del giudicato. Togliatti, infine, afferma che ogni colpa risale al sistema instaurato dal monopolio politico democratico».

La Segreteria generale del P. L. I. dal canto suo, ha esaminato le vicende seguite alla recente sentenza del Tribunale di Roma relativa ai disordini avvenuti in piazza Santa Apostoli il 9 ottobre. Dopo la riunione, l'on. Bozzi ha dichiarato che «a nome dei suoi colleghi della Segreteria: «In un paese civile, le sentenze della Magistratura devono essere rispettate da tutti. Le violente reazioni dei socialisti e dei comunisti, che si sono estese anche contro il Presidente della Repubblica, confermano la volontà di distruggere lo stato di diritto attraverso l'attacco e il disprezzo delle sue fondamentali istituzioni per sostituirlo con una struttura totalitaria e di asservimento di tutti i poteri alla classe politica dominante».

«L'imputato ha rievocato le circostanze che lo condussero al delitto, affermando un quadro degli uomini a Poggiorello di Tagliacozzo dopo essere stato scarcerato, tentò di riprendere i contatti con la sua giovane amica, Osvalda Gagliardi».

Di FONZO: «Io ero cieco e pazzo, signor Presidente. Ero stato proprio fatturato; non capivo più niente. Se proprio Tagliacozzo perdeva tutto. Ma per conservare il suo amore mi occorrevo i soldi».

La lettera del leader socialista è stata riprodotta integralmente dal giornale, che ha fatto seguito un commento, nel quale si dice, fra l'altro: «In nome della legge, l'onorevole Nenni ci invita a pubblicare la sua smentita circa le notizie da noi riferite a proposito dei finanziamenti che il PSI avrebbe ricevuto e riceve dalla Jugoslavia. Non c'era bisogno di tanta solennità, perché la forma da noi usata nel riferire notizie di altra fonte era tale da far presumere che avremmo ospitato con altrettanta cura ogni contrario chiarimento».

«Non saremo, qui, a severamente questioni giuridiche, peraltro già ricche di precedenti in tutti i gradi di giudizio, quali la libertà di informazione e tutte le conseguenze che ne derivano. Riferire che un giornale pubblica una determinata notizia lasciando a chi l'ha pubblicata la responsabilità delle fonti è puro e semplice esercizio del diritto di informazione. Per conto nostro, avevamo pubblicato la notizia delle polemiche antinucleari di un autorevole settimanale spagnolo («autorevole», nel caso della stampa dei paesi a partito unico, vuol dire giornale vicino a fonti d'informazione governative in una forma che lo stesso Nenni riconosce imparziale e dubitativa, anche se poi si abbandona al consueto processo alle intenzioni) circa lo spirito che avrebbe informato la divulgazione della notizia».

«E' chiaro che l'onorevole Nenni avrebbe preferito che la notizia da noi data fosse puramente e semplicemente contestata. Purtroppo, non ci era possibile farlo, non per malinteso politico ma per la coincidenza con altre informazioni, delle quali non è possibile contestare la veridicità, quali quelle che vengono da Trieste sulla cooperazione socialista-titina nella politica locale».

«Se l'onorevole Nenni desidera un processo, comunque, lo avrà. Ma sia ben chiaro che in questo processo non si parlerà soltanto del principio giuridico dei giornali, ma di quello del diritto di informazione».

Secondo il leader del PCI, il problema di fondo è che «milioni e milioni di cittadini e in misura sempre crescente non credono alla Giustizia del nostro Paese; non credono, cioè, che la Giustizia venga amministrata come dovrebbe esserlo. E questo non solo per l'incredibile peso burocratico, per la mortale lentezza e assurdità delle procedure e per cento altri motivi, ma per la sostanziale stessa del giudicato. Togliatti, infine, afferma che ogni colpa risale al sistema instaurato dal monopolio politico democratico».

La lettera del leader socialista è stata riprodotta integralmente dal giornale, che ha fatto seguito un commento, nel quale si dice, fra l'altro: «In nome della legge, l'onorevole Nenni ci invita a pubblicare la sua smentita circa le notizie da noi riferite a proposito dei finanziamenti che il PSI avrebbe ricevuto e riceve dalla Jugoslavia. Non c'era bisogno di tanta solennità, perché la forma da noi usata nel riferire notizie di altra fonte era tale da far presumere che avremmo ospitato con altrettanta cura ogni contrario chiarimento».

«Non saremo, qui, a severamente questioni giuridiche, peraltro già ricche di precedenti in tutti i gradi di giudizio, quali la libertà di informazione e tutte le conseguenze che ne derivano. Riferire che un giornale pubblica una determinata notizia lasciando a chi l'ha pubblicata la responsabilità delle fonti è puro e semplice esercizio del diritto di informazione. Per conto nostro, avevamo pubblicato la notizia delle polemiche antinucleari di un autorevole settimanale spagnolo («autorevole», nel caso della stampa dei paesi a partito unico, vuol dire giornale vicino a fonti d'informazione governative in una forma che lo stesso Nenni riconosce imparziale e dubitativa, anche se poi si abbandona al consueto processo alle intenzioni) circa lo spirito che avrebbe informato la divulgazione della notizia».

«E' chiaro che l'onorevole Nenni avrebbe preferito

INCORAGGIANTI RISULTATI OTTENUTI SIMULTANEAMENTE DA STUDIOSI BRITANNICI E AMERICANI

HA VINTO LA TERRIBILE LEUCEMIA L'ESTRATTO DI UN FIORE TROPICALE?

Gli esperimenti effettuati a Londra sarebbero stati favorevoli in due terzi dei casi. A differenza delle cure finora in uso, la sostanza provocherebbe guarigioni definitive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 22

Uno dei mali più terribili che ancora affliggono l'umanità, la leucemia o cancro del sangue, potrà forse essere sconfitto adottando due nuovi metodi per combatterlo, resi noti, simultaneamente a Londra e a Chicago. Due studiosi inglesi, i dottori Nigel Compton e John Martin, hanno adottato una terapia puramente chimica, ottenendo risultati positivi, su un ristretto numero di pazienti, nel 66 per cento dei casi. Un radiologo americano ha proposto un trattamento combinato di sostanze chimiche e di radiazioni che ha avuto successo nel 70

per cento degli esperimenti compiuti su topi: ora si sta, cautamente, passando alle prove su pazienti. La leucemia è una condizione cancerosa che insorge negli organi riproduttori del sangue, come il midollo osseo, e che distrugge i globuli bianchi nel sangue: è un male definito incurabile, anche se è possibile bloccare l'avanzata per periodi di tempo più o meno lunghi, ma comunque non superiori a tre anni. Nella grande maggioranza dei casi il paziente, trascorso questo periodo, ha una ricaduta che gli è fatale. Negli Stati Uniti ogni anno si registrano circa 17 mila casi di

leucemia, soprattutto tra bambini: per 14 mila di essi l'esito della malattia è mortale. La cura trovata a Londra dai due ricercatori è basata sulla somministrazione di una sostanza chimica tratta da un fiore tropicale, la «Vincetoxina» o «Vincetoxina» o «Vincetoxina». Compton e Martin hanno trattato dieci sofferenti di morbo di Hodgkin con il loro preparato e in tutti i casi sono riusciti a curare completamente il male o a metterlo sotto controllo.

Diverso è il trattamento antileucemico che il dott. Ralph Johnson, un ricercatore dello Istituto nazionale per il cancro statunitense, ha sperimentato su un grande numero di topi in cui era stato fatto insorgere artificialmente uno stato leucemico. Il ricercatore americano, che ha illustrato il trattamento nel corso di una conferenza alla riunione dei radiologi del Nord America, ha dichiarato che la iniezione base della cura era stata offerta da una constatazione fatta nel corso di numerose autopsie di morti per leucemia. Si era scoperto che tutti i morti per leucemia recavano tracce di cellule cancerose nel sistema nervoso, mentre i malati erano in vita non ne recavano traccia.

Johnson ha ipotizzato che ciò dipendeva dalla nota barriera «sangue-cervello», che avrebbe l'effetto di bloccare l'azione dei medicinali di natura chimica all'interno in cui questi dovrebbero imporsi nel sistema nervoso. I medicinali, di conseguenza, avrebbero effetto su un grande numero di cellule cancerose (da cui deriverebbe il miglioramento che puntualmente si riscontra sui malati durante le prime cure), ma non riuscendo a raggiungere le cellule leucemiche nel cervello e nel sistema nervoso, peraltro, avrebbero agito da riproduttori fino a causare la ricaduta fatale per il paziente.

Sui topi, Johnson ha così sperimentato un doppio trattamento: prima ha somministrato loro sostanze chimiche antileucemiche; successivamente li ha sottoposti a trattamenti radioattivi sulle cellule malate nel sistema nervoso e nel cervello. I risultati sarebbero stati sorprendenti. Pur non volendo anticipare conclusioni e sollevare speranze che potrebbero andare poi deluse, Johnson ha detto che ritiene di essere sulla strada buona e che attende ora con impazienza il risultato dei primi esperimenti condotti su essere umani che vi si sono volontariamente sottoposti.

Un'interrogazione sul caso del prof. Norbert Burger, dell'Università di Innsbruck, implicato nell'attività terroristica in Alto Adige, è stata presentata dal consigliere Nardin del Pci al presidente della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige, Delfino. Il consigliere regionale comunista chiede se, nella veste di rappresentante della regione nella «Commissione di studio per i problemi dell'Alto Adige», il dott. Delfino non intenda proporre alla commissione stessa la richiesta di una energica azione del Governo italiano nei confronti del Governo federale tedesco, anzitutto di protezione per la protezione ufficialmente garantita al terrorista Burger che costituisce un palese ostacolo nei confronti del nostro paese, e quindi un chiaro im-



Roma — Ecco i resti della casetta distrutta da una esplosione di gas di benzina. Tra le macerie i rottami della motocicletta dal cui serbatoio si sono sprigionati i vapori di carburante

SEPOLTO DALLE MACERIE DELLA PROPRIA ABITAZIONE

MUORE UN OPERAIO A ROMA PER LO SCOPPIO DI GAS DI BENZINA

L'uomo aveva acceso una candela per ispezionare la motocicletta custodita nella cucina - Feriti nel crollo due figli e la moglie

Roma, 22. Un giovane operaio è rimasto oggi ucciso sotto le macerie della sua stessa casa. La piccola abitazione è saltata in aria in seguito alla esplosione verificatasi per una perdita di benzina dal serbatoio di una motocicletta custodita in cucina, dove l'uomo era entrato tenendo in mano una candela accesa. I gas che avevano invaso la stanza si sono incendiati al contatto con la fiammella della candela, dando luogo alla deflagrazione che ha letteralmente disintegrato la casetta. Attorno a questo il nome del poveretto, è morto sul colpo. Nella abitazione si trovavano altre tre persone, cioè la moglie dell'operaio, ed i figli Franco e Cinzia, che sono rimasti tutti feriti. Per un fortunato caso, alle conseguenze dello scoppio è sfuggita un'altra bambina, Rossana, che ieri sera era andata a dormire in casa di una parente.

L'agosto del 1944 durante l'occupazione nazista. Il sergente di polizia austriaco Karl Silberbauer, che arrestò la famiglia di Anna Frank, ha dichiarato in una intervista che la polizia tedesca ricevette la delazione di un olandese che Silberbauer ha identificato per un commesso della ditta di Otto Frank.

Tra Cecoslovacchia e Italia. Lunedì a Praga negoziati per gli scambi economici

Roma, 22

Da fonte competente viene confermato che i negoziati per la stipulazione del protocollo annuale per gli scambi tra l'Italia e la Cecoslovacchia avranno inizio a Praga lunedì 25, guidati dalla delegazione italiana l'ambasciatore Manlio Castronuovo. I negoziati conclusivi, ieri al Ministero degli Esteri tra la delegazione italiana guidata dall'ambasciatore Manlio Castronuovo e la delegazione cecoslovacca guidata dal direttore generale Torok, hanno condotto intanto alla firma di un accordo biennale e di un protocollo contenente le liste merceologiche per gli scambi tra i due paesi durante il 1964 e il 1965. Il testo dell'accordo biennale prevede, oltre alla deliberazione del trattamento più favorevole per la concessione delle autorizzazioni di importazione e di esportazione tra l'Italia e l'Ungheria, l'istituzione di una commissione mista composta dai rappresentanti dei due paesi.

Un'interrogazione sul caso del prof. Norbert Burger, dell'Università di Innsbruck, implicato nell'attività terroristica in Alto Adige, è stata presentata dal consigliere Nardin del Pci al presidente della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige, Delfino. Il consigliere regionale comunista chiede se, nella veste di rappresentante della regione nella «Commissione di studio per i problemi dell'Alto Adige», il dott. Delfino non intenda proporre alla commissione stessa la richiesta di una energica azione del Governo italiano nei confronti del Governo federale tedesco, anzitutto di protezione per la protezione ufficialmente garantita al terrorista Burger che costituisce un palese ostacolo nei confronti del nostro paese, e quindi un chiaro im-

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8:00: Giornale; 8:30: Il nostro buongiorno; 8:50: Fogli d'album; 9:10: G. Bonura. Sport e Un'ora; 9:15: Canzoni; 9:55: Un libro per voi; 10:00: Antologia operistica; 10:30: La radio per le scuole; 11:00: Passeggiare nel tempo; 11:15: Concerto; 12:15: Antichino; 13:00: Giornale; 13:25: Motivi di moda; 15:00: Le grandi della musica; 15:15: La grande delle arti; 15:45: Le manifestazioni sportive di domani; 16:00: Sordani Radio; 16:30: Musica lirica; 17:00: Giornale; 17:25: Estrazioni del Lotto; 17:30: Ricordi di G. Alberto Fano. Convegno; 18:45: Musica leggera viennese; 19:10: Il settimanale dell'industria; 19:30: Motivi in giostra; 20:00: Giornale; 20:25: «Morte di un banchiere», radiodramma di E. Anton; 21:30: Canzoni e melodie italiane; 22:00: Grafica dell'Ottocento; 22:30: Musica da ballo; 23:00: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7:35: Musica del mattino; 8:30: Notizie; 8:55: Canta N. Gallo; 9:00: Pentagramma italiano; 9:30: Notizie; 9:35: Un anno in 60 minuti; 10:30: Notizie; 10:35: Le nuove canzoni italiane; 11:00: Buongiorno in musica; 11:40: I portacanzoni; 12:00: Orchestra alla ribalta; 13:00: La signora delle 13; 13:30: Giornale; 14:05: Voci alla ribalta; 14:30: Giornale; 14:45: Angolo musicale; 15:00: Locandelle sette note; 15:15: Recentissime in microscopio; 15:30: Notizie; 15:35: Concerto in miniatura; 16:00: Rapporti; 16:30: Notizie; 16:35: Ribalta di successo; 16:50: Radioscuola; 17:30: Giornale; 17:35: Estrazioni del Lotto; 17:40: Musica da ballo; 18:30: Notizie; 18:35: I vostri preferiti; 19:30: Radiosera; 19:50: La vita è bella;

20:30: Notizie; 20:35: Incontro con l'opera; «Porgy and Bess» di G. Gershwin; 21:30: Notizie; 21:35: Due città, due epoche, due stili; 22:10: V. Rotondo e il suo complesso; 22:30: Notizie.

RETE TRE

9:30: Musica del Settecento; 10:30: Antologia di interpreti; 13:30: Un'ora con L. van Beethoven; 14:30: Recital del violoncello; 15:30: Una nave con la collaborazione pianistica di J. Dussol; 15:45: Dalla Radio svizzera: Programma musicale; 16:30: Musica di I. Stravinskij; 16:50: Musica di W. A. Mozart; 17:30: Università internazionale; 17:40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18:40: Libri e riviste; 19:00: Musica di J. Ibert; 19:30: Concerto; 20:40: Musica di A. Vivaldi; 21:00: Giornale; 21:30: Piccola antologia poetica; 21:30: Dall'Auditorium di Torino: Concerto diretto da M. Freccia.

LOCALI

7:30: Il Gazzettino; 12:30: Giradischi; 12:35: Terza pagina; 12:40: Il Gazzettino; 13:15: Un'ora in discoteca; 14:15: Racconti di Biagio Marin; «La sera di Silvia».

TRIESTE

7:30: Il Gazzettino; 12:30: Giradischi; 12:35: Terza pagina; 12:40: Il Gazzettino; 13:15: Un'ora in discoteca; 14:15: Racconti di Biagio Marin; «La sera di Silvia».

Guasti al televisore?

RADIO TELEVISAN

VIA S. NICOLÒ 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

LOCALI

7:30: Il Gazzettino; 12:30: Giradischi; 12:35: Terza pagina; 12:40: Il Gazzettino; 13:15: Un'ora in discoteca; 14:15: Racconti di Biagio Marin; «La sera di Silvia».

TRIESTE

7:30: Il Gazzettino; 12:30: Giradischi; 12:35: Terza pagina; 12:40: Il Gazzettino; 13:15: Un'ora in discoteca; 14:15: Racconti di Biagio Marin; «La sera di Silvia».

Guasti al televisore?

RADIO TELEVISAN

VIA S. NICOLÒ 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

Nell'odierna riunione conciliare

Approvazione definitiva allo schema liturgico

Città del Vaticano, 22. L'intero schema liturgico è stato approvato definitivamente dal Padri conciliari nell'odierna Congregazione generale. Si tratta quindi del primo schema che verrà promulgato in questo Concilio.

Il 14 novembre, nella diciannovesima Congregazione generale, l'assemblea votò lo schema liturgico nel suo insieme. Il Concilio ecumenico Vaticano II, diceva il primo punto dell'ordine del giorno, visto lo schema «De Sacra Liturgia», ne approva i criteri direttivi intesi a rendere, con prudenza e comprensione, le varie parti della liturgia stessa più vitali e formative per i fedeli, in conformità alle odierne esigenze pastorali. Si ebbero 2162 voti favorevoli, 46 contrari e 7 astenuti.

Il 17 novembre nella ventunesima Congregazione si votò sugli emendamenti apportati al progetto dello schema, successivamente i Padri votarono, a più riprese, sui 24 emendamenti di maggiore rilievo introdotti nel primo capitolo; infine, il 7 novembre (nella trentaseiesima Congregazione), si procedette alla votazione globale del progetto e del primo capitolo: su 2118 votanti (maggioranza richiesta: 1412) si ebbero 1922 «placet», il «non placet», 180 «placet iuxta modum» (ossia, con riserva su qualche punto) e 5 nulli. Si trattò, in pratica, di una approvazione definitiva.

Il capitolo primo dello schema liturgico, nella stesura definitiva, si presenta diviso in 5 parti. La prima parte, che si occupa della «Messa», è divisa in 5 parti. La seconda parte, che si occupa della «Messa», è divisa in 5 parti. La terza parte, che si occupa della «Messa», è divisa in 5 parti. La quarta parte, che si occupa della «Messa», è divisa in 5 parti. La quinta parte, che si occupa della «Messa», è divisa in 5 parti.

IGNORATO L'ASPETTO SOCIALE DEI REATI

SOLO SEI MESI DI CARCERE AL MEDICO STERILIZZATORE

La condanna inflitta «per aver provocato lesioni personali» Alex Dohrn potrà fruire della sospensione condizionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Boma, 22

La magistratura tedesca è rimasta su di una posizione di agnosticismo di fronte all'interrogativo posto dalle pratiche mediche messe in atto dal dott. Alex Dohrn su numerose pazienti. Si potrebbe dire, addirittura, che esse abbiano eluso il problema sociale confinando il proprio giudizio all'ambito ristretto del danno materiale provocato: questo appare il senso del verdetto pronunciato dai giudici del tribunale di Hannover che ha condannato il medico sterilizzatore a sei mesi di reclusione per aver provocato «lesioni personali».

«così viene detto nel dispositivo... lesioni personali alle pazienti, in quaranta casi». In particolare i giudici non hanno basato le loro argomentazioni sulla legge nazista allora in vigore, che vietava un tale tipo di pratiche su donne tedesche di sana costituzione.

Il dott. Dohrn non sosterà la pena. Varrà per lui il beneficio della condizionale che se non nella lettera, almeno nello spirito della sentenza è implicitamente contenuta. La richiesta del Pubblico Ministero era stata

di un anno e sei mesi. Il difensore aveva chiesto la assoluzione con formula piena. Ma già nell'atteggiamento assunto dall'accusa si era intravisto incertezza e dubbio davanti al problema più grave, quello del principio.

Il Procuratore aveva detto di non poter richiedere la applicazione dell'articolo 225 del Codice penale che prevede un minimo di due anni di reclusione in quanto le pazienti erano tutte consenzienti alle pratiche mediche del Dohrn.

Michele Pavissich

A PADOVA

Inaugurato un centro studi dell'Università di California

Padova, 22

Si è inaugurato oggi il Centro di studi dell'Università di California in Italia. La cerimonia si è svolta nell'aula magna dell'Università di Padova, affollata di autorità docenti e studenti italiani e stranieri. L'ambasciatore degli Stati Uniti

Reinhardt, ex alunno dell'Università di California, rappresentava ufficialmente il Governo americano; accanto a lui erano gli accademici dell'Università californiana ed il Senato accademico dell'Ateneo padovano.

Il Rettore, prof. Ferro, dopo aver porto il saluto dell'Ateneo e del Senato accademico allo Ambasciatore Reinhardt, al collegio californiano e alle autorità presenti, ha sottolineato il significato e l'importanza del Centro studi californiano, affermando che esso non costituisce solo un riconoscimento dei corsi dell'Università di Padova, ma offre anche la possibilità agli assistenti ai laureati e ai laureandi dell'Ateneo padovano di frequentare dei corsi di specializzazione presso l'Università di California.

Il Presidente dell'Università di California, prof. Clark Kerr, ha annunciato, a sua volta, che gli studenti americani potranno approfittare, presso l'Università di Padova, la conoscenza della lingua e della cultura italiana: i risultati dei loro esami saranno inoltre riconosciuti dall'Università di Santa Barbara in California.



Certo! Può prendersi questa libertà, tanto... a casa lei ha la REX! • Con le lavatrici REX ogni ora di ogni giorno può essere quella del bucato e del vostro tempo libero.

REX

...che meraviglia!

Le lavatrici REX hanno il Marchio di Qualità. * L'Assistenza tecnica è gratuita per tutto il periodo di garanzia. * Le lavatrici REX hanno il gruppo lavante a sospensione bilanciata; questa importantissima caratteristica tecnica elimina ogni minima vibrazione e le rende silenziosissime. * Lo scioglimento del detersivo avviene automaticamente.

modello da kg 3,5 L. 104.900 + dazio

modello da kg 5 L. 119.900 + dazio

È UN PRODOTTO ZANUSSI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicitaria Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testa di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle caselle saranno cedute.

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 30

DONNA tuttora cerca piccola famiglia per Genova. Tel. 26813.

PRESTASERVIZI pratica ore

8-12. Presentarsi Carducci 8, I.

sinistra. 50334 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace off.

res. Telef. 33616. 70381 C

A.A.A.A. PITTORE muratore

offresi prontamente. Telefona-

re 730081. 30335 G

CAPITANO di macchina imbar-

cato e laureato economia offe-

si per adeguato impiego a se-

ria ditta o industria. Cassetta

30430 C. UPI.

COMMESSO vetrinista tessuti

maglieria mercerie qualificato,

abile venditore, conoscenza te-

desco, sloveno, serbo-croato,

presenza, svelto, offresi stipen-

dio normale. Cassetta n. 50243

C. UPI.

CONSULENTE pratica paghe

contributi offresi. Telef. 30466.

70443 C

CUOCO con referenze offresi

anche stagione invernale. Cas-

setta 50238 C. UPI.

DIPLOMATO libero al pomerig-

gio offresi per lavoro fisso o

salariato, auto propria. Casset-

ta 30316 C. UPI.

GIOVANE 33enne offresi guar-

diano notturno diurno posse-

dendo requisiti necessari. Tele-

fonare 43768. 30376 C

PITTORE veramente capace offe-

res. Bertola, telef. 30466.

70443 C

RAGIONIERE pensionato offe-

si amministrazione piccola

azienda orario ridotto. Telefona-

re 91539, ore 14-15. 70578 C

SIGNORA media età offresi as-

sistenza persona anziana. Cas-

setta 50329 C. UPI.

CC Lavoro a domicilio

e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fidu-

cia, transistor, fonovalvole Ra-

dio Stefani, Corridori 2, 2 tele-

fono 90944. 45702 CC

CALLISTA autorizzata uomo e

donna. Via del Bosco 1, tele-

fono 44653. 70331 CC

II CANALE, impianti antenne,

riparazioni radiotelevisive fa-

cilitazioni pagamento. Tecnovision

Pascoli 45. 72259. 49943 CC

LABORATORIO specializzato

per impianti antenna I e II pro-

gramma e riparazioni radio te-

levisori. Tel. 75233. 50285 CC

MASSAGGI curativi, dimagranti

cellulite, estetica viso. Sala-

ne Licio, Carducci 30, tel. 41411.

70555 CC

PELLICCIAIA: confezione rimod-

erna ripara. Battisti 19, II, si-

nistra, telef. 731039. 70626 CC

SARTÀ donna lunga attività con-

fezione prontamente cappotti

abiti tailleur vestiti da sera

abiti da sposa. Prezzi modici.

Telefonare 730483. 70395 CC

D Off. d'impiego L. 35

AD ELEMENTO spiccate carat-

teristiche acquisizione clientela

ramo auto offriamo possibilità

seria sistemazione. Inviare of-

ferta cassetta 50176 D. UPI.

APPRENDISTA barista ottimo

trattamento cercasi prontamen-

te. Bar S1, Roma 18. 50294 D

APPRENDISTA commessa/o 15

anni cercasi. Presentarsi v. Ca-

vana 14. 50315 D

APPRENDISTA officina e appren-

dista pulitrice officina 15enni cer-

cansi. Presentarsi accompagnati

dal genitore, p. Garibaldi 2,

I piano. 30422 D

APPRENDISTA o mezzolavoran-

te falegname cercasi se volon-

teroso. Via Raffineria 7, 30426 D

APPRENDISTA commessa 15enni

cercasi. Presentarsi accompagnati

dal genitore, p. Garibaldi 2,

I piano. 30422 D

APPRENDISTA o mezzolavoran-

te falegname cercasi se volon-

teroso. Via Raffineria 7, 30426 D

APPRENDISTA commessa 15enni

cercasi. Presentarsi accompagnati

dal genitore, p. Garibaldi 2,

I piano. 30422 D

APPRENDISTA o mezzolavoran-

te falegname cercasi se volon-

teroso. Via Raffineria 7, 30426 D

APPRENDISTA commessa 15enni

cercasi. Presentarsi accompagnati

dal genitore, p. Garibaldi 2,

I piano. 30422 D

CINZANO

Riserva
Principe di Piemonte
*
il Principe degli Spumanti

CASA FONDATA NEL 1757

Di anno in anno
lo spumante Cinzano
Riserva Principe di Piemonte
dona ai momenti felici
un tocco di preziosa intimità.
Cin Cin... Cinzano!
Un brindisi,
una promessa di felicità,
tutto il prestigio
di uno spumante che è
il Principe degli spumanti.

Scegliete, donare
le cassette Cinzano Riserva
Principe di Piemonte.

AGENTE DI ZONA: G. Sorbara, Via S. Francesco 18, Trieste - tel. 23.382

Orario ferroviario
STAZIONE CENTRALEVENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

2) 615 S. Impion Express dall'1° novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano (2)
12.50 D	Parigi - Venezia (3)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica

3) SE si effettua dal 28 maggio 1963 all'1° novembre 1963 e dal 17 novembre 1963 in poi.

4) SE si effettua dal 2° novembre 1963 al 15 marzo 1964.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio
9.42 A	Udine - Monaco
12.30 D	Udine - Tarvisio
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio
21.51 A	Udine - Monaco

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
19.58 DD	Tarvisio - Udine
19.59 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggiorale - Lubiana
7.30 A	Poggiorale - Zagabria
8.35 D	Poggiorale - Fiume - Lubiana
13.40 A	Poggiorale
18.00 A	Poggiorale
20.08 A	Poggiorale
20.30 D	Poggiorale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana
7.12 A	Poggiorale
8.28 D	Belgrado - Lubiana
11.20 A	Poggiorale
17.02 A	Poggiorale
19.35 D	Lubiana - Fiume
21.40 A	Poggiorale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGIANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici

Settembrini

STEFFENINI - galleria Portici

Settembrini

CASIROLI - corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S. A. F. - Stazione Centrale

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLENANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Viotti

TROVATO - piazza Castello

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLENANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Viotti

TROVATO - piazza Castello

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLENANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Viotti

TROVATO - piazza Castello

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLENANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Viotti

TROVATO - piazza Castello

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLENANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Viotti

TROVATO - piazza Castello

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLENANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Viotti

TROVATO - piazza Castello

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

SERIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PERDITA INCALCOLABILE PER GLI STATI UNITI E PER TUTTI I PAESI LIBERI

Costorazione nel mondo per la tragica fine di Kennedy

IL TRISTE ANNUNCIO DATO DALLA RADIO

Orrore e sdegno per l'atroce gesto

Messaggi di cordoglio di Elisabetta d'Inghilterra di Sir Douglas Home alla vedova Jacqueline

IL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

L'assassinio del Presidente Kennedy ha lasciato sgomento

in tutta Europa. La notizia della

tragica morte del capo della

amministrazione americana è

stata un colpo per l'opinione

pubblica europea che la gen-

ta smentiva a crederci. La

televisione inglese, come

nelle di altri paesi europei, ha

interrotto le trasmissioni per

l'annuncio della morte del

Presidente Kennedy. Poi le

transmissioni si sono interrotte

per diversi minuti ed è stata

cominciata soltanto musica sacra.

Per trenta secondi circa, lo

speaker ripeteva il triste annun-

cio. Il leader laburista Harold

Wilson che stava tenendo un

discorso elettorale nel Galles ha

tratto l'altro: «Sono sicuro

di parlare a nome di tutti, a

nome dell'intero partito laburi-

sta e di tutto il paese, quando

primo il profondo orrore per

questo atto criminale».

Sir Winston Churchill ha di-

chiarato che l'assassinio di Ken-

edy è un atto mostruoso che

ha privato di un gran sta-

to un uomo saggio e

che, se una perdita in-

calcolabile per gli Stati Uniti

per il mondo, dice a dichia-

zione di Churchill, i successi

di Kennedy debbono lottare

per essere maggiore. Gli ideali

di pace mondiale e di felicità

e dignità umana della sua

presidenza era dedicata.

L'ex Primo Ministro Sir

Anthony Eden ha detto che

il suo governo è sconvolto. E

una notizia non solo per gli

Stati Uniti ma per tutto il

mondo libero. Tutta la nostra

empatia va alla signora Ken-

edy e agli altri componenti

della sua famiglia. Tutto il

mondo libero lo rimpiangerà.

Domani nella cattedrale di West-

minster sarà celebrata una so-

lenne Messa di requiem. La

regina Elisabetta è stata in-

formata del lutto e ha in-

viato un messaggio di condogli-

anza personale, alla signora

Kennedy.

E. G.

MARCE FUNEBRI a Radio Mosca

Mosca, 22

La «Tass» ha dato l'annuncio

della morte di Kennedy con

questo comunicato, diramato al-

le ore 22.50: «E' stato annun-

ciato ufficialmente proprio ora

che il Presidente degli Stati

Uniti John F. Kennedy è mor-

to in ospedale a seguito di un

attentato da parte di persone

che si ritengono appartenenti

all'estrema destra». Tanto la

stazione radio quanto la stazio-

ne televisiva di Mosca hanno

interrotto le loro trasmissioni

per dare la notizia della morte

di Kennedy. Radio e televisione

hanno più volte ripetuto la no-

tizia del tragico evento della

morte di Kennedy, e poi han-

no cominciato a trasmettere

marce funebri. Una ragazza

russe è scoppiata in lacrime.

La colonia americana è rimas-

ta ovviamente sconvolta dalla

notizia. L'Ambasciatore ameri-

cano Kohler si è limitato a ri-

petere: «E' terribile e terribile».

Il Ministro degli Esteri so-

vietico Gromiko ha chiamato

telegraficamente l'Ambasciatore

americano Foy D. Kohler a

mezzanotte (ora di Mosca) per

esprimergli la sua commo-

zione e la più grande simpatia

per il popolo americano. Gromiko

ha inoltre informato l'Ambasciatore

che condoglianze inviate in

un secondo momento. Probabilmente

il Ministro algerino a

Krusev. Una gran folla di

ciudadinos moscoviti si è ammas-

sata davanti alla Ambasciata

americana, esprimendo nella

immobilità e nel silenzio, secon-

do il costume russo, la loro par-

tecipazione al dolore della Na-

zione americana.

La «Tass» che raramente

modifica la prima pagina ri-

spetto alla prima edizione del

matino, ha comunicato ai cor-

rispondenti stranieri che sta ap-

pendendo una pagina comple-

tamente nuova per dare l'an-

uncio della tragica morte di

Kennedy.

Radio Mosca ha anche tra-

smesso una breve notizia su

Kennedy, definendolo un emi-

nente uomo di Stato ameri-

cano.

Musiche funebri sono state

continuamente trasmesse po-

si alla chiusa normale dei

programmi. E' un contributo

avvero eccezionale offerto da

Mosca alla memoria di Ken-

ERHARD RINUNCIA alla visita a Washington

Washington, 22

Fonti diplomatiche hanno ri-

ferito stasera che il Cancelliere

della Germania Ovest Ludwig

Erhard ha annullato la sua vi-

sita a Washington dove avreb-

be dovuto giungere lunedì, ospi-

ta dal defunto Presidente Ken-

neddy. Erhard ha appreso la

morte di Kennedy a bordo del

treno speciale che lo riportava

a Bonn dalla sua visita a Pa-

rigi.

La notizia della morte di

Kennedy è giunta ai tedeschi

attraverso i televisori che da

ora trasmettono disgre-

framentari sull'avvenuto at-

tentato. L'emozione crescente si

è accuita all'annuncio dell'av-

venuto decesso: la gente è ri-

stata a guardare i locali pubblici

completamente vuoti per la

biandosa interrogativi di an-

gosciosa incredulità. L'impressio-

ne più viva, è forse quella che

si registra a Berlino dove la

grave notizia, «la più grave di

stato», come scrive un giornale

tedesco, è stata accolta con un

titolo della sua edizione

straordinaria un giornale della

stra dell'ex capitale è tale da

suscitare nuove apprensioni po-

litiche che Kennedy era stato il

Presidente americano che guar-

dando al di là del muro dal

posto di osservazione eretto in

territorio occidentale davanti

alla Porta di Brandeburgo, ave-

va subito lo sguardo di libertà

il quale aveva fatto velare con

dei drappi rossi le luci del fa-

moso arco. Ma Kennedy era po-

che il rappresentante di una po-

litica che aveva trovato nella

trattativa con i russi una linea

di equilibrio sulla quale in de-

finitiva si reggeva lo status de-

la città.

Questa sera la Kurfürstend-

amm, la grande arteria dive-

nuta il centro di Berlino-Ovest,

si è andata lentamente riem-

piendo di folla. Per quella stra-

da, solo quattro mesi or sono,

il giovane Presidente era pas-

sato sorridente in uno stretto

abito azzurro, tra l'entusiasmo

di migliaia di persone e dal Mu-

sempio di Schoenberg aveva

detto alla folla: «Io sono un ber-

linese». Forse non si esagera

affermando che, dopo quella de-

gli ambienti americani, la im-

pressione più forte registrata

nel mondo occidentale, sia sta-

ta quella di Berlino alla no-



(Telefoto Ansa-UPi al «Piccolo») Il sen. Yarborough lascia l'ospedale dove Kennedy è morto

«Morto da soldato» dichiara De Gaulle

Parigi, 22

Dopo aver appreso la notizia

dell'attentato, il Generale De

Gaulle ha dichiarato: «Il Presi-

dente Kennedy è morto da sol-

dato, sotto il fuoco, nell'adem-

pimento del suo dovere e al

servizio del paese. In nome del

popolo francese, amico costan-

te del popolo americano, saluto

questo grande esempio e que-

sta grande memoria. Nell'ap-

prendere la tragica notizia, il

Primo Ministro Pompidou ha

mormorato: «E' atroce, è spa-

ventoso». Il Senato ha tolto la

seduta in segno di lutto. Il Mi-

nistro degli Esteri Couve De

Murville ha telefonato nel se-

guito al Segretario di Stato

americano Dean Rusk: «Scon-

volto dalla notizia dell'at-

tentato che è costato la vita al

Presidente degli Stati Uniti, vi

esprimo la profonda partecipazio-

ne al vostro lutto e a quello

del Governo e del popolo ame-

ricano. Non dimentico dell'ac-

coglienza che il Presidente Ken-

neddy mi riservava appena qual-

che settimana fa, posso misu-

rare il vostro dolore. Tutti i

miei compatrioti vi partecipano

nel sentimento di amicizia

che, da due secoli, quello dei

francesi nei confronti del vo-

stro Paese».

La notizia della morte di

Kennedy è stata accolta a Bru-

xelles con un senso di sbigo-

limento.

AVREBBE DOVUTO PRONUNCIARLO A DALLAS

L'ultimo discorso preparato dal Presidente

Requisitoria contro la retorica dei repubblicani i quali pensano che bastino le parole senza le armi

Dallas, 22

Kennedy aveva in programma

di pronunciare oggi a Dallas un

discorso di chiara impostazione

nei confronti del senatore re-

pubblicano Barry Goldwater. Il

discorso era stato preparato in

anticipo e un riassunto di esso

era stato distribuito alla stampa.

Comunque ecco quanto egli

avrebbe detto o avrebbe do-

to dire secondo, appunto, al te-

sto distribuito alla stampa.

L'importanza delle cose e la

manca di informazioni ob-

iettive, avrebbe dovuto dire Ken-

neddy, rischierebbero, se si tol-

lerasse la loro prevalenza in

politica estera, di annellare a

repentaglio la sicurezza degli

Stati Uniti. Nel testo prepara-

to del discorso non figura al-

cuna specifica menzione del no-

me di Goldwater, ma non vi è

dubbio che proprio a lui si sa-

CON UN MINIMO DI ALCOOL IL MASSIMO RISULTATO

Valendosi delle esperienze scientifiche più moderne la Ballor ha creato per voi:



GONG

l'aperitivo meno alcoolico

Ha pochissimo alcool,

ma quel tanto che permette alle erbe componenti l'aperitivo di sviluppare tutte le loro qualità benefiche

Ha pochissimo alcool,

ma quel tanto che basta per far gustare a lungo il sapore di un vero aperitivo, lasciando in chi lo beve una piacevole sensazione di benessere, senza offuscare la mente

GONG non picchia in testa!

S.p.A. FREUND BALLOR & C. TORINO
GRUPPO GRANDI MARCHE ASSOCIATE MILANO

P Rapp. piazzisti L. 55

GRANDE casa tedesca cerca per propria organizzazione giovani da istruire e avviare alla vendita capillare di apparecchi elettrodomestici per il settore Venezia Giulia; adeguata retribuzione. Presentarsi martedì 26 corr. dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18: Vorwerk Folletto, v. San Nicolò 22. 50230 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. PEUGEOT Ban, via Genova 21, Peugeot 404 modello '64 pronta consegna. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta spyder, Giulietta T.I. Appia 111, 1100 lusso, 1100 Special, 1300, 500 N D, 600 59-58, Peugeot 404-403 frizione automatica, 1100 57, 1100 spyder, 1200 Granluce, Cambi, rateazioni 24 mesi. 50361 Q GIARDINETTA Fiat 500 metallica anno 52 occasione miti prete. Tel. 42793, ore 10-12, 50339 Q GIULIA T.I. 63-62 perfette venduto permuto con facilitazioni pagamento. Filzi 21, tel. 63990, 50344 Q GIULIETTA sprint 1962 occasione venduto permuto. Filzi 21, telefono 63990. 50344 Q 1100 Special 61, 600 D 61, Belvedere 53, Via Nordio 9, 50348 Q 1100 Fiat 56 vendesi, Bar Esso, p.zza Foraggi, ore 12-15, 50438 Q 1100 vendesi occasione. Autocina, via Cancellieri 2. 50367 Q 1960 unico proprietario vende, eventualmente scambia utilitaria. Rivolgarsi esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 50349 Q

R Cap. soc. ces. az. L. 60

AZIENDA commerciale - industriale avviatissima, operante nelle Tre Venezie cerca soci finanziatori allo scopo di allargare la propria attività in campo nazionale. Scrivere cassetta 30417 R. UPI.

BAR rionale superalcolico

ottima posizione, vendesi causa partenza. Amm. Crispi 9, telefonate escluse. 50326 R

NEGOZIO frutta e verdura

avviato cedesi. Telef. 42250, 30433 R

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre

GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata

AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI - piazza Maggiore

GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo

QUE TORRI - Due Torri via Rizzoli

BOSCHI - via Marconi

RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

LATTERIA vendesi oppure da

rebbesi consegna. Per informazioni: Bar Zammattio, p. Vico, 30427 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. AFFITTASI consegna gennaio Balamonti 56, primingresso, appartamenti 1-2 stanze, ascensori, centralinista, AM. BULANZA CENTRALISSIMA I piano per medico o dentista, 3 stanze, servizi, affittasi fine mese. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, FON. TEROSSO 3. 138 I

A.A.A. INVESTIMENTO capitale

le 60 milioni. Locale affari 640 mq, modernissimo, rifiniture lusso, in stabile centrale signorile corso costruzione, già affittato 9% seria azienda, vendesi. Offerte cassetta 8619 S, UPI.

A.B. ATTICO (costruzione)

vista mare, soleggiatissimo, due stanze salone cucina bagno ampia terrazza centralnista ascensore. AGEF passo Goldoni 2. 8647 S

A.B. CENTRALISSIMI (altigui)

Carducci) prossimo inizio costruzione stabile lussuossimo, gennaio '64, vendesi ultimi 2

centralnista ascensore, appartamenti

tristanze cucina bagno poggolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampia terrazza corso costruzione, vendesi. AGEF passo Goldoni 2. 8651 S

A.B. GRETTA prossimo inizio

costruzione palazzine lussuossime, vista mare, ogni comfort, garage. Appartamenti 2-3 stanze salone biservizi terrazze. AGEF passo Goldoni 2. 8652 S

A.B. ISTRIA (piazzale Vaimura)

stabile signorile, vista mare soleggiatissimo, consegna gennaio '64, vendesi ultimi 2

stanze soggiorno bagno poggolo

centralnista ascensore. AGEF passo Goldoni 2. 8648 S

A.B. MATTEOTTI (Media)

costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggoli ascensore centralnista. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEF passo Goldoni 2. 8649 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata

costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare, ultimi appartamenti bistanze cucina bagno poggoli centralnista ascensore. AGEF passo Goldoni 2. 8650 S

A.B. SETTEFONTANE (Perugini)

costruzione appartamenti signorili 2-3 stanze bagno centralnista ascensore. AGEF passo Goldoni 2. 8645 S

ADRIATICA: ultimo appartamento

caso nuova paraggi Rossetti, camera cucina bagno poggolo, vendesi 3.700.000. Telefonare 35598. 50947 S

AGRO, attico corso costruzione

adatto singola persona, stanza ampio soggiorno terrazza soleggiata finiture accurate. ADRIATER, Battisti 4. 1623/3 S

APPARTAMENTI occupati di 2

stanze stanzetta cucina, vendiamo in varie zone. Agenzia Foscolo 4, I piano. 50325 S

APPARTAMENTO primo ingresso

so al pianoterra, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggolo centralnista, vendesi condominio per investimento capitale, già pronto inquilino. Tel. 68888. 50335 S

APPARTAMENTO moderno, am-

mezzato, quasi centro, libero 10 gennaio, tristanze accessori centralnista, vendesi. Telef. 61244. 50297 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze ac-

cessori moderni, cercasi in condominio. Telef. 68888. 50332 S

GRADO: appartamenti in con-

dominio varie grandezze nella nuova zona residenziale vende impresa costruttrice telef. 95094. 50337 S

PRENOTIAMO per prossima co-

struzione MOLINAVENTO, appartamenti convenientissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore riscaldamento. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ADRIATER, Battisti 4. 1623/1 S

MAGAZZINI città 200, 400 mq

vendiamo. Alabarda, Spiridonova 10. 50338 S

REDDITO 10% minimo annuo

Ogni attento risparmiatore troverà a Roma affidandosi alla Società Immobiliare (sezione finanziaria) per l'acquisto di titoli negozi con esercizi varie attività già regolarmente affittati e appartamenti anche liberi cedendo larghe facilitazioni di pagamento, trattandosi con prezzo gli affitti mensili ricevuti dal canone del negozio acquistato. Società Immobiliare (sezione finanziaria) via Piemonte 32, interno 20. 6614

SIGNORILI edificio condominio

corso ultimazione via S.S. MARTIRI angolo DUCA D'AOSTA disponibili ultimi appartamenti da 2-3 stanze salone finiture lusso. VISITE SUL POSTO DOMENICA MATTINA dalle 9-12, 14-16. 1623/2 S

TERRENO adatto costruzione

villa acquisterai. Telef. 68888. 50333 S

U Matrimoniali L

SPOSERETE felicemente o no, quel Chiedete gratuitamente l'interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiate proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia» casella postale 3184, Milano. 6615

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche e ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualunque dei annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali omissioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato negli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

basta 1 minuto

per compilare la "Carta d'identità" inserita in tutte le confezioni del panettone **Motta** la "Carta d'identità" del panettone **Motta** garantisce la pregiata e genuina qualità delle materie prime impiegate e la costanza della impareggiabile ricetta. Collaborate alla

13^ainchiesta

Motta

premi per 100 milioni